



COLLEGIO DEI REVISORI



Parere dell'organo di revisione

SUL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2023 - 2025

DELLA GIUNTA REGIONALE

(ALLEGATO N. 1 AL VERBALE N. 8/2023)

L'organo di revisione

Dott.ssa Venturini Elisa (Presidente)

Dott.ssa Cutone Olivia (Componente)

Dott. Boraschi Pietro (Componente)

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

I sottoscritti componenti del Collegio dei Revisori della Regione Piemonte nominati con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte n. 1/2019 nelle persone dei Sigg.ri:

D.ssa Elisa Venturini - Presidente

D.ssa Olivia Cutone – membro effettivo

Dott. Pietro Boraschi – membro effettivo

Dichiarando

- A) di aver ricevuto con PEC del 9 marzo 2023 nota di trasmissione a firma della Dirigente della Direzione della Giunta Regionale con richiesta di espressione del parere di competenza ai sensi dell'art. 40 quater della L.R. 7/2001 contenente:
- I) emendamento sostitutivo dell'articolo 2 del ddl n. 231;
 - II) n. 15 allegati contabili (da n. 1 a n. 15);
- B) che in data 17 marzo 2023, in seguito della call con gli uffici competenti, il collegio chiedeva ulteriore documentazione necessaria per l'espressione del parere che veniva prontamente inviata dagli uffici;
- C) che in data 19 marzo 2023 con PEC di risposta il collegio evidenziava la mancata ricezione del DDL e della relazione nonché del verbale di approvazione dello schema proposto all'inizio dell'iter di legge rilevando l'impossibilità di acquisirlo in autonomia, seppur non si ritenesse corretto, in quanto la documentazione non era disponibile sul sito dedicato; mentre veniva trasmessa in data 23 marzo 2023 consistente nella bozza di legge - DDL n. 231 - denominato "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025" di questo tenore iniziale:

Art. 1.

(Stati di previsione delle entrate e delle spese)

1. Per l'esercizio finanziario 2023 in base al principio contabile generale e applicato della competenza finanziaria, di cui rispettivamente agli allegati 1 e 4/2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), sono previste entrate di competenza per 20.021.846.875,13 euro e di cassa per 16.625.266.724,77 euro, e spese di competenza per 20.021.846.875,13 euro e di cassa per euro 16.625.266.724,77 euro, in conformità agli stati di previsione delle entrate e delle spese allegati alla presente legge.
2. Per l'esercizio finanziario 2024 in base al principio contabile generale e applicato della competenza finanziaria, di cui rispettivamente agli allegati 1 e 4/2 del d. lgs. 118/2011, sono previste entrate di competenza per 19.537.930.132,79 euro e spese di competenza per 19.537.930.132,79 euro, in conformità agli stati di previsione delle entrate e delle spese allegati alla presente legge.
3. Per l'esercizio finanziario 2025 in base al principio contabile generale e applicato della competenza finanziaria, di cui rispettivamente agli allegati 1 e 4/2 del d. lgs. 118/2011, sono previste entrate di competenza per 19.378.676.591,41 euro e spese di competenza per 19.378.676.591,41 euro, in conformità agli stati di previsione delle entrate e delle spese allegati alla presente legge.

Art. 2. (Allegati al bilancio)

1. Sono approvati i seguenti allegati al bilancio:
 - a) il prospetto delle entrate di bilancio per titoli e tipologie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 1);
 - b) il prospetto delle spese di bilancio per titoli e per missioni, programmi per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 2);
 - c) il riepilogo generale delle entrate di bilancio per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 3);
 - d) il riepilogo generale delle spese rispettivamente per titoli e per missioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 4);
 - e) il quadro generale riassuntivo delle entrate (per titoli) e delle spese (per titoli) (allegato 5).

Art. 3. (Accordi di programma)

1. Nella missione 20 (Fondi e accantonamenti) del bilancio di previsione 2023-2025 è approvato il fondo per la partecipazione finanziaria ad accordi di programma.
2. Al prelievo dal fondo di cui al comma 1 di somme occorrenti per istituire appositi capitoli di spesa relativi al finanziamento dei singoli accordi di programma si provvede mediante provvedimento amministrativo della Giunta regionale.

Art. 4.

(Altri fondi occorrenti per fare fronte a oneri che si manifestano nell'esercizio)

1. Nella missione 20 del bilancio di previsione 2023-2025 sono altresì iscritti i seguenti fondi:
 - a) Fondo occorrente per far fronte ad oneri derivanti da provvedimenti legislativi che si perfezioneranno dopo l'approvazione del bilancio, recanti spese di parte corrente attinenti alle funzioni normali;
 - b) Fondo occorrente per far fronte ad oneri derivanti da provvedimenti legislativi che si perfezioneranno dopo l'approvazione del bilancio, recanti spese per investimenti attinenti ad ulteriori programmi di sviluppo;
 - c) fondo occorrente a fare fronte agli oneri derivanti da contenzioso potenziale di nuova manifestazione scaturente dalle giurisdizioni ordinaria, amministrativa e tributaria o da transazioni giudiziarie
2. Al prelievo di somme dai fondi di cui al comma 1 si provvede mediante provvedimento amministrativo della Giunta regionale.

Art. 5. (Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente, ai sensi dell'articolo 47 dello Statuto, ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

D) che gli allegati alla pec del 23 marzo 2023 che verranno utilizzati solo in parte per il presente parere, nell'ottica di una fattiva collaborazione, essendo poi emendati, ad eccezione del disegno di legge e della relazione, sono i seguenti:
disegno di legge regionale – Bilancio di previsione finanziario 2023-2025 approvato dalla giunta regionale nella seduta del 25 novembre 2022 con relazione di una pagina;
allegato 1 – All. 9 Bilancio di Previsione entrate per titoli e tipologie;
allegato 2 – All. 9 Bilancio di Previsione spesa missioni, programmi e titoli;
allegato 3 – All. 9 Bilancio di Previsione entrate per titoli;
allegato 4 – All.9 Bilancio di Previsione spese per titoli e missioni;
allegato 5 - quadro generale riassuntivo;

E) che la pec iniziale del 9 marzo 2023 conteneva n. 1 emendamento non numerato ma denominato allegato 2 – che da ora in poi per semplicità espositiva verrà denominato convenzionalmente EMENDAMENTO 1 o E-1 sostitutivo dell'art. 2 del DDL 231 che la Dirigente inoltrava comunicandoci che gli stessi era stato approvato in data 6 marzo 2023 e venivano inviati “al fine di acquisire parere di competenza”;

F) che tale emendamento ha il seguente tenore:

L'art. 2 con i relativi allegati contabili è così sostituito: Art. 2.

(Allegati al bilancio) 1. Sono approvati i seguenti allegati al bilancio:

- a) il prospetto delle entrate di bilancio per titoli e tipologie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 1);
- b) il prospetto delle spese di bilancio per titoli, missioni e programmi per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 2);
- c) il riepilogo generale delle entrate di bilancio per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 3);
- d) il riepilogo generale delle spese rispettivamente per titoli e per missioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 4);
- e) il quadro generale riassuntivo delle entrate per titoli e delle spese per titoli (allegato 5).
- f) il prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 6);
- g) il prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione (allegato 7);
- h) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato (allegato 8);
- i) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 9);
- l) il prospetto dei limiti di indebitamento (allegato 10);
- m) la nota integrativa recante i riferimenti di cui ai successivi allegati 14 e 15 (allegato 11);
- n) l'elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie (allegato 12);
- o) l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste (allegato 13);
- p) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato presunto di amministrazione (allegato 14);
- q) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito e con risorse disponibili (allegato 15);

G) che gli allegati inviati con PEC del 9 marzo 2023 sono i seguenti:

- allegato 1 – All. 9 Bilancio di Previsione entrate per titoli e tipologie (emendato da E-1);
- allegato 2 – All. 9 Bilancio di Previsione spesa missioni, programmi e titoli (emendato da E-1);
- allegato 3 – All. 9 Bilancio di Previsione entrate per titoli (E-1);
- allegato 4 – All.9 Bilancio di Previsione spese per titoli e missioni (E-1);
- allegato 5 – All. 9 quadro riassuntivo generale – (E-1);
- allegato 6 – Equilibri di bilancio (E- 1);
- allegato 7 – Risultato di amministrazione presunto (E-1);
- allegato 8 – FPV composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato dell'esercizio 2022 di riferimento del bilancio (E-1);
- allegato 9 – Composizione dell'accantonamento al Fondo Crediti di dubbia esigibilità esercizio finanziario 2022, 2023 e 2024 – (E-1);
- allegato 10 – All. 10 Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento delle Regioni e delle Province autonome (E-1);
- allegato 11 – Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario 2022-2024 (E-1);
- allegato 12 – Elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie (E-1);
- allegato 13 – All. 9 Elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste (E-1);
- allegato 14 – All. a/1 elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto (E-1);
- allegato 15 – All. 15 elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito e con risorse disponibili (E-1);

H) che il collegio viste le discordanze, come meglio oltre si vedrà tra le Entrate del Consiglio quali trasferimenti dalla regione e le Uscite previste in questo DDL dalla Regione, chiedeva di acquisire a solo titolo meramente collaborativo, prima di chiudere il proprio parere un emendamento che correggesse tale incoerenza;

I) che tale seconda comunicazione comprendeva una relazione al DDL 231 composta da n. 1 pagina ma superata rispetto agli allegati emendati e che pertanto dovrà essere redatta nuovamente con emendamento;

J) durante la call del 17 marzo 2023 il collegio aveva un proficuo confronto con il Dirigente del settore Bilancio ed apprendeva che, diversamente dall'anno precedente, l'ente seppur avesse approvato il DDL 231 nella prima versione in data 25 novembre 2022 come da verbale di Giunta acquisito agli atti (VERBALE n. 232 del 25 novembre 2022), aveva ritenuto di attendere l'invio della

- richiesta di parere al collegio al fine di inoltrare la richiesta su un documento completo del lavoro delle commissioni e di tutti gli allegati obbligatori aggiornato pertanto dell'emendamento 1 e degli emendamenti che la maggioranza prevede di approvare;
- K) che pertanto venivano inviati i documenti emendati da cui il verbale di Giunta (VERBALE n. 24 del 6 marzo 2023);
- L) che in data 23 marzo 2023 gli uffici avevano fatto pervenire al collegio tutta la documentazione aggiuntiva, richiesta con mail del 19 marzo 2023 e precedenti;
- M) che in data 4 aprile 2023 da parte dell'Assessore al Bilancio come sopra rilevato perveniva un ulteriore emendamento finalizzato ad allineare gli stanziamenti presenti nel Bilancio di previsione 2023-2025 approvato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale al Bilancio di previsione finanziario 2023-2025 della Regione, tenuto conto che durante gli incontri il collegio aveva rilevato questa necessità come meglio specificato nella parte dedicata ai trasferimenti della Regione al Consiglio;
- N) che tale sub-emendamento è stato presentato dall'assessore al bilancio in prima Commissione consiliare ed acquisito dal collegio in data 4 aprile 2023;
- O) che la portata di tale sub-emendamento rubricato al n. 343 con data 4 aprile è la seguente:

All'emendamento n. 8 del Disegno di Legge n. 231 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025" all'allegato 2 di cui all'art. 2, sono riportate le seguenti variazioni:

*Missione 01, Programma n. 0101, Titolo 1
2023 competenza /cassa + 2.999.251,56
2024 Competenza + 2.501.629,85
2025 Competenza + 1.986.016,00
Missione 20 Programma n. 20.01 Titolo 1
2023 competenza /cassa - 2.999.251,56
2024 Competenza - 2.501.629,85
2025 Competenza - 1.986.016,00*

- P) che pertanto gli emendamenti considerati per l'espressione del presente parere devono considerarsi i seguenti ed è necessario tenere conto anche del sub-emendamento che sarà indispensabile che venga approvato:

	modifiche al DDL 231	Sostanza dell'emendamento
Emendamento 1 – E1	Modifica allegati art. 2 DDL 231	Sostituzione dei prospetti allegati all'art. 2 del disegno di legge n. 231
Sub-emendamento – E2	Modifica a Modifica allegato 2 dell'art.2 DDL 231 già emendato con E-1	Allineamento risorse per il Consiglio da parte della Regione

Il collegio richiama quanto dettagliatamente riportato nei propri pareri ai DDL 2021-2023 e 2022-2024 relativamente ai dubbi e perplessità – peraltro già più volte manifestati – sull'approvazione di un bilancio di previsione che non preveda, in fase di presentazione del progetto, e quindi sin dall'inizio dell'iter legislativo, il "deposito" di un bilancio completo di tutti gli elementi minimi obbligatori di legge. Atteso che infatti di fatti viene predisposto il fascicolo solo in un momento successivo ovvero allorquando, utilizzando lo strumento degli emendamenti, e l'ente presenta gli allegati obbligatori, e conseguentemente chiede al collegio di esprimersi su un documento collazionato solo a questo fine.

Ciò premesso riporta quanto segue.

Come riportato nel parere al DDL 2021-2023 (rif. verb. 4/2021 allegato 1) e nel parere al DDL 2022-2024 (rif. verb. 6/2022 allegato 1) il collegio ha avuto più di un confronto con gli uffici in merito alle conseguenze - soprattutto in un bilancio di previsione che, a norma dell'art. 39 comma 3 del D.lgs 118/2011, ha carattere autorizzatorio, che potrebbero scaturire dalla consuetudine dell'ente di ricorrere all'utilizzo eccessivo degli emendamenti quale strumento per addivenire alla definitiva predisposizione del bilancio.

In particolare era stato evidenziato che: *"il collegio ...omissis...non riuscirebbe ad espletare la propria funzione nel caso venisse espresso su documenti che si differenziano sostanzialmente dal DDL che approda in aula per la discussione dopo l'iter legislativo delle commissioni. A parere del collegio le valutazioni sul momento e dei documenti su cui esprimere parere sarebbe positivo tenessero conto delle consuetudini organizzative – ormai consolidate che evidenziano un vero e proprio metodo di lavoro - e i tempi di programmazione dell'ente. Il collegio ha pertanto cercato di evidenziare che nel caso non si addivenisse ad una modifica, seppur assolutamente lecita giuridicamente, della prassi di avviare l'iter legislativo su un documento non completo degli elementi obbligatori minimi di legge, si auspicerebbe quantomeno la possibilità di espressione del proprio parere – con i dovuti tempi necessari per svolgere l'attività di vigilanza - su un documento prodotto dalla maggioranza completo del lavoro delle commissioni. Se ciò non fosse possibile o accolto dall'ente, l'espressione del parere sul solo DDL iniziale, risulterebbe poter essere unicamente un parere NEGATIVO tenuto conto della mancanza di qualsiasi allegato obbligatorio minimo richiesto dal D.Lgs 118/2011. Diversamente, a parere del collegio, si renderebbe necessario un confronto*

importante tra gli uffici sull'attività di programmazione affinché il DDL su cui esprimere il parere potesse contenere tutti gli allegati obbligatori e quindi esprimere la volontà politica e programmatica della maggioranza nel modo più completo possibile, senza ovviamente alcuna interferenza, lungi dal collegio, di limitare le modifiche delle volontà programmatiche inizialmente espresse in sede di avvio dell'iter legislativo. Questo per il collegio non significa fare "rientrare nel campo di osservazione del Collegio l'iter con cui si perviene all'approvazione dei disegni di legge" come è stato sottolineato dall'ente, ma permettere al collegio di effettuare il proprio controllo demandato dalla legge (art. 72 del D.Lgs 118/2011 che richiama il D.L.123/2012), rilevando che il comma 2 dell'art. 72 secondo comma individua i compiti minimi del collegio dei revisori nelle REGIONI. Infatti lo stesso articolo riporta che, "l'ordinamento contabile regionale può prevedere ampliamenti delle funzioni affidate al collegio dei revisori" e non quindi esenzioni ai controlli minimi dettati dalla legge nazionale seppur tenendo conto degli specifici ordinamenti dei singoli enti, e qui sicuramente si innesca la potestà legislativa dell'ente. Questo sistema di ricorso agli emendamenti come "routine organizzativa", e quindi già nella fase di iter legislativo nei lavori delle Commissioni, finalizzato a predisporre un documento che abbia tutti gli elementi obbligatori di un bilancio, ma che inoltre interviene in modo così importante anche sulle singole voci di bilancio e sulle entrate, evidenzia che a parere dell'ente il collegio dovrebbe esprimersi unicamente sul DDL presentato dalla Giunta, così svilendo nella sostanza l'utilità del parere del collegio per i Consiglieri, i quali riceverebbero il parere del collegio ad iter praticamente terminato ma soprattutto su numeri completamente già superati, senza aver potuto nemmeno trarre un vantaggio nella fase iniziale per comprendere la portata degli emendamenti o per capirne i rischi facendo le dovute segnalazioni e verbalizzazioni. Per assurdo inoltre, secondo tale interpretazione, il contenuto contabile degli emendamenti non verrebbe verificato di fatto escludendo il collegio da qualsiasi controllo sul carattere autorizzatorio conseguente all'attendibilità delle entrate. Inoltre nel caso specifico poiché l'ente sembrerebbe voler escludere (conseguentemente alla propria interpretazione restrittiva e puntuale giuridica della norma) tutto il materiale degli emendamenti prodotti nell'iter legislativo, il parere del collegio potrebbe essere solo NEGATIVO, non potendo comprendere il collegio nelle proprie disamine per un principio di coerenza neppure alcuni emendamenti. Poiché inoltre a norma dell'art. 40 quarter punto 1 della L.R. 7/2001 il "Il parere del Collegio è allegato ai progetti di legge entro la data della loro approvazione da parte dell'Assemblea consiliare" e lo stesso deve "esprimere un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni, tenuto conto delle variazioni rispetto all'anno precedente, delle disposizioni legislative contenute nella legge finanziaria e sue modifiche e di ogni altro elemento utile ed indica inoltre le misure atte ad assicurare l'attendibilità delle impostazioni" il parere al suo deposito sarebbe ormai privo della sua funzione e non potrebbe né essere a supporto delle scelte dei consiglieri né funzionale alla Corte dei conti, venendo meno, ad avviso del collegio in sostanza la funzione del controllo a preventivo".

Dai documenti e dalla richiesta di parere pervenuta il collegio ha preso atto che l'Ente, al fine di superare quantomeno alcune delle criticità sollevate dagli scriventi negli incontri con i Dirigenti e Direttori nel rispetto delle funzioni ed al fine di evitare che il parere emesso su un documento estremamente diverso da quello che approderebbe in aula, ha ritenuto, facendo un passo forse indietro rispetto all'anno precedente (che aveva deciso di attendere l'invio al collegio dopo la chiusura dell'iter delle commissioni così da avere un documento praticamente definito, contenente quantomeno la volontà politica della maggioranza evitando al collegio inutili e faticose ricostruzioni della documentazione) di inviare la documentazione chiedendo di redigere la relazione unicamente sui documenti emendati con l'emendamento convenzionalmente denominato ai fini del presente parere E-1.

Tutto ciò con l'unica eccezione della comunicazione di sub-emendamento presentato in data 4 aprile alla Prima Commissione, che si è reso necessario al fine di parificare gli introiti previsti nel bilancio del Consiglio Regionale approvato in data 15 dicembre 2022 di cui al proprio verb. 25/2022 allegato 1; diversamente il collegio avrebbe dovuto dare parere negativo al DDL emendato da E-1.

Detto ciò anche per il 2023-2025 è doveroso rilevare che questa modalità di lavoro risulta molto difficoltosa e passibile di potenziali errori anche da parte del collegio, ritenuto che lo stesso si trova ad effettuare verifiche su un documento non definitivo seppur lecitamente soggetto ad un iter di legge, che non ha i connotati minimi obbligatori di legge per l'espressione del parere.

Assunto iniziale – oggetto del parere

Tenuto conto della premessa sopra riportata e delle motivazioni evidenziate dal collegio, pur auspicando uno sforzo organizzativo per il futuro, al fine di un rapporto di collaborazione e di evitare un parere negativo al DDL iniziale senza potere entrare nel merito degli importi scaturiti dal DDL emendato e della correttezza degli allegati obbligatori che formano un bilancio, redige il presente parere sul documento collazionato dagli uffici coincidente con la sola documentazione inviata con PEC del 9 marzo 2023 e completato con successiva PEC del 23 marzo 2023 e comprendente un ulteriore sub-emendamento inviato dal Dirigente del Settore Bilancio presentato dall'assessore al Bilancio alla Prima Commissione Consiliare, convenzionalmente denominato ai fini della presente relazione E-2. Ciò comporta che il parere sia comunque condizionato, in ottica collaborativa, all'accoglimento dell'emendamento e del sub-emendamenti inviati al collegio come di seguito:

	modifiche al DDL 231	Sostanza dell'emendamento
Emendamento 1 – E1	Modifica allegati art. 2 DDL 231	Sostituzione dei prospetti allegati all'art. 2 del disegno di legge n. 231
Sub-emendamento – E2	Modifica a Modifica allegato 2 dell'art.2 DDL 231 già emendato con E-1	Allineamento risorse per il Consiglio da parte della Regione

Ciò premesso, il collegio,

dopo aver dato atto che:

- la gestione contabile della Regione Piemonte è regolata dalla legge regionale 11 aprile 2001, n. 7, “*Ordinamento contabile della Regione Piemonte*”, che disciplina in modo organico le regole finanziarie e contabili proprie dell’ordinamento regionale e dal “*Regolamento regionale di contabilità*” 5 dicembre 2001, n. 18/R;
- la Regione approvava con Deliberazione di Consiglio n. 255-25285 del 20 dicembre 2022 il “*Documento di economia e finanza regionale (DEFR 2023-2025)*” - che era stato inserito come proposta di delibera n. 244 del 30 giugno 2022 - nonché ha approvato nella medesima data la “*Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR 2023-2025)*” con del Deliberazione di Consiglio n. 256-25286 mentre resta da approvare Legge di Stabilità “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2024- 2025 Legge di stabilità regionale* (ai sensi dell’art. 37, comma 4 del Regolamento interno) che dovrà essere approvata nella medesima seduta a norma dell’art. 5 e 8 della L.r. 7/2001;
- in data 3 agosto 2023 con legge regionale n. 14/2022 veniva approvato il Rendiconto Generale della Regione, per l'esercizio finanziario 2021 parificato in data 27 luglio 2022 con Deliberazione n. 101/2022/SRCPIE/PARI dalla Corte dei conti Sezione di controllo per il Piemonte. E parere del collegio preventivo (rif. allegato al verb. 15/2022);
- in data 3 agosto 2023 con legge regionale n. 13/2022 veniva approvato l’assestamento del bilancio di previsione finanziario 2022-2024 della Regione come da proprio parere agli atti (rif. allegato al verb. 14/2022);
- in data 18 novembre 2022 con L.R. n. 18/2022 venivano approvate le Disposizioni finanziarie e variazione del bilancio di previsione 2022-2024 come da parere del collegio (rif. allegato al verb. 20/2022);

CONSIDERATO

- che, dopo l’intervenuta modifica della L. 25/2021 art. 125, poi modificata nuovamente dalla L. 6/2022 ai sensi dell’art. 40 quater della Legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 punto 1 e 2, il “Collegio svolge i compiti previsti dall’ articolo 20 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 (Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell’attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell’ articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196), nonché quelli previsti dall’articolo 68, comma 4, lettera b) e dall’ articolo 72 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”;
- che rispetto a tale norma il collegio prende atto che l’ente con L.R. 13/2022 ha accolto la richiesta del collegio di modificare un refuso presente nel comma 1;
- nonostante ciò il collegio richiama le criticità rilevate in merito ai termini ristretti che la L. 6/2022 ha modificato (da 20 giorni a 15 giorni) in fatti il collegio come previsto dal medesimo art. 40 quater comma 2 ad eccezione del rendiconto, ha a disposizione soli 15 giorni dal ricevimento degli schemi contabili allegati ai progetti di legge ed alle proposte di deliberazione;
- che con L.R. n. 28 del 27 dicembre 2022 (Autorizzazione all’esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l’anno 2023) dal 1° gennaio 2023 fino al momento dell’entrata in vigore della legge di approvazione del bilancio, comunque per un periodo non superiore a quattro mesi (vedasi articolo 12 punto 2 della L.R. 7/2001), è stato autorizzato l’esercizio provvisorio nei limiti degli stanziamenti di spesa previsti per il secondo esercizio del “Bilancio di previsione finanziario 2022-2024” della Regione approvato con L.R. n. 6/2022 del 29 aprile 2022;

- che a norma dell'art. 5 della L.R. 7/2001 è necessario che la Giunta predisponga ogni anno un documento di programmazione economico - finanziario che costituisce il quadro di riferimento per la predisposizione dei bilanci pluriennale e annuale e per l'attuazione delle politiche della regione, documento che dovrebbe essere redatto entro il 30 settembre;
- che la mancanza di tale documento non impedisce comunque la presentazione del bilancio annuale, pluriennale e della legge finanziaria;
- che il "*Documento di Programmazione Economico - Finanziaria Regionale per il periodo 2023-2025*" è stato approvato e aggiornato come sopra riportato mentre veniamo informati dagli uffici che il progetto della legge finanziaria, a norma dell'art. 8 della L.R. 7/2001 verrà presentata dalla Giunta al Consiglio unitamente al bilancio 2023-2025 approvandola almeno un punto precedente (art. 8 punto 4 LR 7/2001);

VISTI

- lo Statuto della Regione Piemonte evidenziando che in merito allo Statuto è in corso una legge di modifica – Progetto di Legge 240 - che non riguarda gli aspetti contabili e di bilancio;
- il D.Lgs. n. 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, ed in particolare richiamando l'art. 72 comma I in merito alle funzioni del collegio dei revisori nonché il comma II dello stesso articolo che richiama i compiti previsti all'art. 20 dal D.Lgs n. 123/2011;
- il D.Lgs. n. 118/2011 ed in particolare tutto l'art. 39 relativo "*il sistema di bilancio delle regioni*";
- la Legge Regionale n. 7/2001 "*Ordinamento contabile della Regione Piemonte*" e s.m.i. ed in particolare l'art. 40 quater della L.R. 7/2001 punto 1 e punto 2 in merito ai compiti demandati al collegio dei revisori con le modifiche ad oggi in vigore dettate dalla L. R. 6/2022 e L.R. 13/2022;
- la Legge Regionale n. 7/2001 "*Ordinamento contabile della Regione Piemonte*" e s.m.i. ed in particolare l'art. 10 relativamente al bilancio preventivo;
- il principio applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011) e più in generale tutti i principi contabili applicabili alla Regione allegati al D.Lgs. n. 118/2011;

tenuto conto

- che la Regione approvava con Decreto del Presidente della Giunta regionale 16 luglio 2021, n. 9/R. Regolamento regionale recante: "*Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R*" conforme ai principi di cui al D.Lgs 118/2011;
- che nonostante l'adozione del nuovo regolamento di contabilità conforme ai principi armonizzati, con DGR 43-3529 del 9 luglio 2021 la Regione non ha ad oggi modificato il contenuto e che gli artt. 10 comma 5, 35 comma 3 e 40 comma 8 riportavano le medesime previsioni che erano state introdotte dall'art. 125 della L.R. 25/2021, poi cancellate dalla L.R. 6/2022 e L.R. 13/2022 seppur statuendo, comunque, all'art. 35 comma 2 che "*Il Collegio svolge i compiti previsti dall'articolo 20 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 e dal Capo III bis della l.r. 7/2001*";
- che in data 15 dicembre 2022 (rif. verb. 25/2022 – allegato 1) il collegio rilasciava parere positivo al bilancio 2023-2025 del Consiglio Regionale;
- che ad oggi il bilancio del Consiglio regionale 2023-2025 è stato approvato definitivamente come da Deliberazione n. 254-25283;

- che da tale bilancio si evince l'autorizzazione di spesa per il 2023 di euro 51.658.154,67 per somme trasferite dalla regione e che dalle verifiche effettuate sul documento collazionato dall'Ente al fine del parere del collegio non si evince la corrispondenza delle somme previste in entrata del Consiglio;
- che è stato, pertanto, necessario acquisire anche un ulteriore emendamento pervenuto a firma dell'Assessore al bilancio che permette di riallineare le somme previste quale trasferimento dalla Regione al bilancio del Consiglio regionale per l'anno 2023, 2024 e 2025 come meglio sopra ed anche oltre specificato;
- che le somme ad oggi non coincidono neppure per l'annualità 2023 nonché 2024 e 2025 come meglio oltre evidenziato nella presente relazione e come di seguito evidenziato e che pertanto si dovrà tenere conto anche del sub-emendamento:

2023	51.658.154,67
2024	50.563.188,96
2025	50.047.575,11

ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio 2023-2025.

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2021 – RENDICONTO

Con legge regionale n. 14 del 3 agosto 2022 è stato approvato il "Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2021", che presentava un saldo di cassa di € 229.498.262,51 ed un disavanzo di € 1.470.517.901,16 (rispetto ad euro 1.536.011.077,69 del 2020) di primo livello e che la Corte dei conti – Sezione di Controllo per il Piemonte, in relazione all'esercizio finanziario 2021 ha adottato in data 27 luglio 2022 la deliberazione di parificazione del D.D.L. regionale del rendiconto 2021 (Deliberazione n. 101/2022/SRCPIE/PAR) e che i valori erano i seguenti:

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio			210.549.553,59
RISCOSSIONI	(+) 1.110.937.721,90	12.220.470.720,98	13.331.408.442,88
PAGAMENTI	(-) 1.630.903.876,71	11.681.555.857,25	13.312.459.733,96
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)		229.498.262,51
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)		0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)		229.498.262,51
RESIDUI ATTIVI	(+) 4.615.610.556,70	2.308.438.875,36	6.924.049.432,06
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>			0,00
RESIDUI PASSIVI	(-) 5.225.061.100,51	2.633.247.296,10	7.858.308.396,61
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)		333.261.129,87
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)		369.496.069,25
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021 (A)	(=)		-1.407.517.901,16
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021			
Parte accantonata			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021			330.094.640,49
Accantonamento residui perenti al 31/12/2021 (solo per le regioni)			9.221.621,01
Fondo anticipazioni liquidità			3.554.307.181,27
Fondo perdite società partecipate			2.869,25
Fondo contenzioso			34.462.623,98
Altri accantonamenti			31.130.043,00
Totale parte accantonata (B)			3.959.218.979,00
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			4.184.222,34
Vincoli derivanti da trasferimenti			190.005.659,16
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			1.683.660,58
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			16.555.295,31
Altri vincoli			0,00
Totale parte vincolata (C)			212.428.837,39
Parte destinata agli investimenti			
Totale parte destinata agli investimenti (D)			1.951.093,27
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)			-5.581.116.810,82
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto			0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare			

- nella delibera di parifica la Corte dei conti ha parificato il rendiconto generale della Regione Piemonte per l'esercizio 2022 senza eccezioni ma con molte osservazioni e raccomandazioni.

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2022 e CASSA 2023

Il bilancio di previsione 2022-2024 è stato approvato con L.R. n. 6 del 29 aprile 2022 rispetto al quale è stato rilasciato dal sottoscritto collegio dei revisori (rif. verbale n. 6/2022) in data 20 marzo 2022 il parere di competenza.

La situazione di cassa dell'Ente negli ultimi quattro esercizi presenta i seguenti risultati al 31 dicembre:

	Disponibilità chiusura esercizio
Anno 2018	298.680.503,50
Anno 2019	161.427.898,70
Anno 2020	210.549.553,59
Anno 2021	229.498.262,51
Anno 2022 presunto	95.472.607,10

Rispetto agli anni passati, in cui nelle stampe ufficiali pervenute non vi era evidenziazione del conto di fondo cassa iniziale presunto 2022, seppur con la presentazione dell'emendamento n. 1, l'ente ha ottemperato all'art. 99 punto 7 lettera c) del D.Lgs 118/2011 che richiede che *"nel bilancio di previsione finanziario, prima di tutte le entrate e le spese, sono iscritti: ...omissis ...in entrata, il fondo di cassa presunto dell'esercizio precedente"*.

Il collegio prende positivamente atto dell'appostazione quale prima voce del bilancio della cassa presunta dell'esercizio precedente, pur sottolineando che non sono state del tutto accolte da parte degli uffici le raccomandazioni e i rilievi in quanto la previsione definitiva di una cassa a fine esercizio a zero non può presumere una puntuale verifica delle previsioni di cassa. Tale assunto risulta un punto fermo, tenuto anche conto che i principi contabili hanno inteso riportare al centro dell'attenzione la liquidità degli enti ed in particolare il saldo non negativo di cassa che deve essere monitorato per il ruolo che i flussi hanno negli equilibri di bilancio.

Si ricorda infatti che il revisore è tenuto a verificare anche il permanere degli equilibri non solo di competenza ma anche di cassa.

Di seguito si riporta il prospetto dell'andamento delle movimentazioni di cassa presunte:

GESTIONE PREVISIONI DI CASSA

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI		
TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2023
	Fondo cassa all'1/1 esercizio di riferimento	95.472.607,10
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.950.924.280,01
2	Trasferimenti correnti	2.950.701.659,09
3	Entrate extratributarie	1.189.454.329,03
4	Entrate in conto capitale	2.322.205.344,19
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	584.027.740,10
TOTALE ENTRATE FINALI		20.997.313.352,42
6	Accensione prestiti	53.347.898,23
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	3.934.705.578,57
TOTALE TITOLI		24.985.366.829,22
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE		25.080.839.436,32

BILANCIO DI PREVISIONE RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI		
TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2023
	Disavanzo di amministrazione	0,00
1	Spese Correnti	15.604.784.009,22
2	Spese in conto Capitale	3.131.157.667,30
3	Spese per incremento di attività finanziarie	193.588.938,30
TOTALE SPESE FINALI		18.929.530.614,82
4	Rimborsi e Prestiti Chiusura anticipazioni ricevute da istituto	372.242.638,20
5	Tesoriere/Cassiere	0,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	5.779.066.183,30
TOTALE TOTALI		25.080.839.436,32
TOTALE GENERALE SPESE		25.080.839.436,32

Nonostante l'inserimento del fondo iniziale presunto di cassa negli allegati di bilancio e negli schemi, e seppur solo con l'emendamento (E-1), gli stanziamenti di cassa dovrebbero comprendere le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e dovrebbero essere elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili nonché delle minori riscossioni per effetto delle riduzioni/esenzioni.

La previsione delle entrate deve rappresentare quanto l'amministrazione ritiene di poter accertare per ciascun esercizio considerato, mentre la previsione delle spese è quantificata nella misura necessaria allo svolgimento delle attività che daranno luogo ad obbligazioni esigibili in ciascun esercizio considerato e tiene conto degli impegni assunti a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate ed esigibili negli esercizi considerati.

Il saldo a zero ipotizzato a fine esercizio – come più volte sottolineato - evidenzia una non puntuale elaborazione della programmazione dei flussi presunti di cassa, e pertanto non sembrerebbe coerente ad assicurare il rispetto dell'art. 40 del D.Lgs. n. 118/2011; si raccomanda nuovamente all'ente una puntuale verifica dei flussi di cassa anche al fine di garantire la tempestività dei pagamenti. A tal proposito il collegio richiama gli uffici alla puntuale previsione delle previsioni di cassa tenuto conto che anche i principi contabili hanno inteso riportare al centro dell'attenzione la liquidità degli enti ed in particolare il saldo non negativo di cassa che deve essere monitorato per il ruolo che i flussi hanno negli equilibri di bilancio.

Avanzo presunto 2022

Il collegio riporta che, a norma dell'art. 42 del D.Lgs 118/2011, l'ente ha provveduto tramite la Dirigente del Settore Ragioneria, in data 1 febbraio 2023 a trasmettere per conoscenza al collegio la DGR 28-6472 del 30 gennaio 2023 avente ad oggetto "Preconsuntivo 2022 e definizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2022 ai sensi dell'articolo 42, comma 8 e 9, del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" come riportato anche nel nostro verbale (rif. verb. 2/2023).

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022:			
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022	-	1.407.517.901,16
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2022		702.757.199,12
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2022		15.995.404.653,70
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2022		16.493.047.580,28
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022		473.226.875,54
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022		
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2022		451.183.980,48
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2022	-	1.224.446.523,68
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2022	-	-
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2022	-	-
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	-	-
+	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	-	-
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	-	-
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2022		124.977.743,48
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	-	1.349.424.267,16
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022			
Parte accantonata			
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022		356.912.790,49
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2022 (solo per le regioni)		9.221.621,01
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		3.420.102.062,74
	Fondo perdite società partecipate		2.869,25
	Fondo contenzioso		39.291.054,40
	Altri accantonamenti		31.130.043,00
	B) Totale parte accantonata		3.856.660.440,89
Parte vincolata			
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		2.808.461,54
	Vincoli derivanti da trasferimenti		113.886.365,45
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		1.683.660,58
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		16.555.295,31
	Altri vincoli		
	C) Totale parte vincolata		134.933.782,88
Parte destinata agli investimenti			
	D) Totale destinata agli investimenti		1.951.093,27
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-	5.342.969.584,20
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare			
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022			
Utilizzo quota vincolata			
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		-
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti		-
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		-
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente		-
	Utilizzo altri vincoli		-
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto		-

Il collegio prende atto dell'adempimento a norma dell'art. 42 comma da 8 del D.Lgs 118/2011, riservandosi di effettuare le verifiche necessarie in sede di rendiconto a seguito dell'importante, non ultimo, adempimento del riaccertamento ordinario. Si prende positivamente atto in questo senso del proseguimento dell'importante lavoro attivato dalla Ragioneria negli scorsi anni, in collaborazione con il sottoscritto collegio

In merito al riaccertamento 2022 il collegio riporta di aver ricevuto la documentazione iniziale finalizzata al campionamento e all'attività di controllo in data 10 marzo 2023 e di aver iniziato le verifiche propedeutiche (rif. verb. 4/2023) e che in data 23 marzo 2023 è pervenuta la PEC ufficiale.

Il collegio riporta di aver rilasciato parere al ROR della regione con proprio verbale n. 6/2023 ma di aver dovuto verificare gli stanziamenti della variazione con gli uffici nella successiva seduta in data 29 marzo 2023 (rif. verb. 7/2023). Si evidenzia inoltre che il ROR avrà comunque ripercussioni sugli accantonamenti di bilancio quantomeno per quanto riguarda la necessità di un maggior accantonamento di euro 2.625.253,08 per un residuo attivo mantenuto (accertamento 3958) rispetto al quale sono pervenute comunicazioni di svalutazione per una procedura fallimentare in chiusura nonché a compensazione potrà essere svincolata una parte del fondo accantonato relativa ad

una causa – riservata per una quota di euro 8.026.024,35 che era stata accantonata e mantenuta nella stratificazione del fondo contenzioso proprio per dette cause al 100% - che permetterà lo svincolo di euro 1.501.797,25.

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura, cosa peraltro già nota per questo ente.

Il principio contabile 4/1 prevede la descrizione della composizione del risultato di amministrazione presunto individuato nell'allegato a) al bilancio di previsione (lettera E) e, se negativo, per ciascuna componente del disavanzo, indica le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

L'ente con delibera di Giunta n. 120-3140 del 18 febbraio 2021 avente ad oggetto "Modifica della deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317-36198 (Modifica della deliberazione del Consiglio regionale 13 marzo 2018, n. 260-10863 inerente i piani di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 e dal maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 a seguito dell'attuazione del riaccertamento straordinario dei residui), ai sensi dell'articolo 111, comma 4 bis, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19)", ha deliberato sostanzialmente, sulla base delle risultanze di cui alla legge regionale 21 ottobre 2020, n. 25 (Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019)", la modifica del piano di rientro precedentemente approvato da ultimo con delibera di Giunta n. 317-36198 del 2 ottobre 2018 che prevedeva un rientro complessivo annuale di euro 325.272.399,91 così distinto:

Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317 - 36198		55.000.743,44
Disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui		51.962.271,47
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (solo per le regioni)		218.309.385,00
	Totale	325.272.399,91

Si ricorda infatti che, poiché in sede di rendiconto 2019 il risultato di secondo livello (post-vincoli e accantonamenti) ha riportato un disavanzo più basso essendo pari ad euro 6.228.640.703,82 (rispetto al residuo debito di euro 6.279.996.119,86 che si stava ripianando) e quindi uno spazio per euro 51.355.416,04; seppur inizialmente l'ente non avesse ritenuto di ricorrere alla possibilità concessa dall'art. 1 comma 111 del Decreto Cura Italia, con la DGR n. 120-3140 del 18 febbraio 2021 ha riapprovato un nuovo piano di rientro, spalmando sostanzialmente questo minor disavanzo nei prossimi 17 anni addivenendo così in sostanza ad una maggior capacità annuale di spesa di circa 3 mil di euro il tutto ai sensi dell'art. 111 comma 4 del DL 18/2020.

Per addivenire a ciò, in sede di DDL di Assestamento di Bilancio 2020, approvato con L.R. 30 del 16 dicembre 2020, l'ente ha modificato in iter legislativo, l'allegato 26 della L. 25/2020 – legge al rendiconto per l'esercizio finanziario 2019 - evidenziando sostanzialmente il minor disavanzo, da rendiconto, appostandolo alla maggior copertura di disavanzo della "quota Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317 – 36198". La scelta dell'ente veniva comunicata al collegio in occasione del DDL assestamento (rif. verb. 23/2020) indicando una quota totale di ripianamento di euro 376.672.815,95 anziché di euro 325.272.399,91.

Pertanto, in seguito a tali atti, la copertura del 2021 è avvenuta in coerenza con il nuovo piano approvato di seguito riportato per memoria:

Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317 - 36198		51.979.836,62
Disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui		51.962.271,47
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (solo per le regioni)		218.309.385,00
	Totale	322.251.493,09

Per il 2021 la copertura del disavanzo è avvenuta infatti come di seguito:

ANALISI DEL DISAVANZO PRESUNTO	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO 2020 (a)	DISAVANZO PRESUNTO (b)	DISAVANZO RIPIANATO nel 2021 (c) =(a)-(b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE nel 2021 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (e)=(d)- (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto N-1 (solo per le regioni e le Province autonome)					
Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera di Consiglio regionale n. 317-36198 del 2 ottobre 2018	883.657.222,46	831.677.385,84	51.979.836,62	51.979.836,62	0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui disavanzo tecnico al 31 Dicembre....	1.247.094.515,18	1.195.132.243,71	51.962.271,47	51.962.271,47	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL35/2013 solo per Regioni	3.772.616.566,27	3.554.307.181,27	218.309.385,00	218.309.385,00	0,00
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art 243-bis TUEL (solo enti locali)					0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio.....da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera....					0,00
TOTALE	5.903.368.303,91	5.581.116.810,82	322.251.493,09	322.251.493,09	0,00

L'entrata in vigore dell'art. 1 comma 603 della L. 234/2021 con decorrenza 1 gennaio 2022, ha sostituito l'art. 1 comma 458 della L.190/2014 prevedendo sostanzialmente la chiusura della gestione commissariale e stabilendo il subentro della Regione nei rapporti passivi assunti nei confronti dello Stato. In tal modo ha disciplinato la modalità di contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità di cui al D.Lgs 35/2013 secondo le modalità previste dall'art. 1 commi da 692 a 700 della L. 208/2015 in luogo dell'ormai superato art. 1 comma 701 della L. 208/2015 inerente alla gestione commissariale.

Il collegio ha chiesto di acquisire gli atti amministrativi di riferimento ed in particolare ha attenzionato la DGR 16-4749 del 11 marzo 2022 avente ad oggetto "Proposta di modifica della deliberazione di Consiglio regionale 18 febbraio 2021 n. 120-3140 quale presa d'atto dell'art. 1 comma 603 della Legge 30 dicembre 2021 n. 234 bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024".

Viene sostanzialmente a modificarsi una delle componenti del rientro da disavanzo costituente il fondo anticipazione di liquidità, restando invece invariate le restanti voci, e pertanto la somma prevista in base ai nuovi conteggi e metodo di rientro (comma 700 della L. 208/2015) risulta in diminuzione:

MODALITA' DI COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO	COMPOSIZIONE DISAVANZO PRESUNTO	COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO PER ESERCIZIO			
		ESERCIZIO 2022	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2024	ESERCIZI SUCCESSIVI
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto N-1 (solo per le regioni e le Province autonome)					
Disavanzo al 31.12.2014	831.677.385,84	51.979.836,62	51.979.836,62	51.979.836,62	675.737.875,98
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui disavanzo tecnico al 31 Dicembre....	1.195.132.243,71	51.962.271,47	51.962.271,47	51.962.271,47	1.039.245.429,30
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL35/2013	3.554.307.181,27		128.418.107,40	130.192.164,28	3.161.491.791,06
TOTALE	5.581.116.810,82	238.147.226,62	232.360.215,49	234.134.272,37	4.876.475.096,34

Per il 2023 la copertura avverrà come di seguito:

Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317 - 36198		51.979.836,62
Disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui		51.962.271,47
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (solo per le regioni)		128.418.107,40
	Totale	232.360.215,49

Per il 2022 la copertura del disavanzo è avvenuta infatti come di seguito:

ANALISI DEL DISAVANZO PRESUNTO	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO 2021 (a)	DISAVANZO PRESUNTO (b)	DISAVANZO RIPIANATO nel 2021 (c) =(a)-(b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE nel 2021 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (e)=(d)- (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto N-1 (solo per le regioni e le Province autonome)					
Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera di Consiglio regionale n. 317-36198 del 2 ottobre 2018	831.677.385,84	779.697.549,22	51.979.836,62	51.979.836,62	0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui disavanzo tecnico al 31 Dicembre....	1.295.132.243,71	1.143.169.972,24	51.962.271,47	51.962.271,47	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL35/2013 solo per Regioni	3.554.307.181,27	3.420.102.062,74	134.405.118,53	134.205.118,53	0,00
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art 243-bis TUEL (solo enti locali)					0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio....da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera....					0,00
TOTALE	5.581.116.810,82	5.342.969.584,20	238.147.226,62	238.147.226,62	0,00

Il riassorbimento annuale per il 2023-2025 è pertanto la seguente:

MODALITA' DI COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO	COMPOSIZIONE DISAVANZO PRESUNTO	COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO PER ESERCIZIO			
		ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2025	ESERCIZI SUCCESSIVI
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto N-1 (solo per le regioni e le Province autonome)					
Disavanzo al 31.12.2014	779.697.549,22	51.979.836,62	51.979.836,62	51.979.836,62	623.758.039,36
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui disavanzo tecnico al 31 Dicembre....	1.143.169.972,24	51.962.271,47	51.962.271,47	51.962.271,47	1987.283.157,83
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL35/2013	3.554.307.181,27	128.418.107,40	130.192.164,28	131.996.012,33	3.029.495.778,73
TOTALE	5.342.969.584,20	232.360.215,49	234.134.272,37	235.938.120,42	4.640.536.975,92

Il collegio ha verificato l'appostazione nella parte spesa di tali nuovi importi. Nonostante ciò si evidenzia che tale importo potrebbe cambiare in quanto sarà definitivo solo dopo le operazioni di ROR approvate con Giunta n. 5-6679 del 29 marzo 2022. Inoltre si dovrebbe già tenere conto che il collegio ha richiesto un maggiore accantonamento e nonostante una quota di fondo accantonato che si libera a fronte del proprio parere n. 4/2023 per l'applicazione dell'avanzo accantonato, sarebbe necessario addivenire ad una ulteriore copertura di euro 1.123.455,83, tenendo conto che siano comunque corretti i fondi previsti nell'avanzo presunto di cui alla DGR 28-6472, tutta sul 2023.

Si raccomanda pertanto di addivenire immediatamente alla sua appostazione ove il rendiconto prevedesse un ulteriore disavanzo.

In merito all'esito della somma di disavanzo presunto è sempre necessario rilevare la necessaria verifica della corretta determinazione degli accantonamenti e dei vincoli. A tal proposito già nei precedenti pareri si richiamava alla prudenza, ad esempio come richiesto in passato non addivenendo ad alcun utilizzo della quota venuta disponibile conseguentemente all'introduzione del comma 111 del Cura Italia, dell'avanzo 2019 valutando un maggior accantonamento in sede di legge di assestamento, in quanto l'importanza delle corrette imputazioni e calcolo degli accantonamenti consiste anche nella corretta valutazione del disavanzo da ripianare, ai fini della verifica della correttezza e capienza della quota annuale per il piano di rientro o viceversa.

In estrema sintesi il collegio:

- nel rendiconto 2019 chiedeva *“tenuto conto dell'importanza delle imputazioni e calcolo degli accantonamenti e fondi, per la corretta valutazione del disavanzo da ripianare, ai fini della verifica della correttezza e capienza della quota annuale per il piano di rientro o viceversa – alla luce delle vigenti nuove normative - per avere la corretta dimensione della somma in eccedenza da poter reinvestire a norma dell'art. 111 comma 4 bis del “Cura Italia” il collegio tenuto conto della delicatezza di dell' art. 111 comma 4 bis e della sua ratio giuridica, richiamando quanto inserito nello specifico nel corpo della presente relazione chiede di valutare con estrema prudenza l'eventuale stanziamento di tali somme”;*
- nel rendiconto 2020 riportava *“In merito al miglioramento, come spesso insiste il collegio – dettato anche dalla parte accantonata - è necessario ribadire l'importanza del corretto calcolo dei fondi ma anche delle corrette valutazioni degli accantonamenti fondo rischi contenzioso e passività potenziali in quanto potrà ritenersi in avanzo solo un ente che abbia un risultato positivo dopo tutti gli accantonamenti e vincoli e destinazioni delle quote di avanzo e di conseguenza solo con la corretta valutazione di tali fondi sarà possibile evidenziare il corretto risultato del disavanzo. Stesse considerazioni per un ente in disavanzo che sta ripianando lo stesso in quote annuali. Infatti l'importanza delle corrette imputazioni e calcolo degli accantonamenti consiste anche nella corretta valutazione del*

disavanzo da ripianare, ai fini della verifica della correttezza e capienza della quota annuale per il piano di rientro o viceversa – alla luce delle vigenti nuove normative - per avere oltretutto la corretta dimensione della somma in eccedenza da poter reinvestire a norma dell'art. 111 comma 4 bis del "Cura Italia";

- nel rendiconto 2021 riportava: " In merito al miglioramento, come spesso insiste il collegio – dettato anche dalla parte accantonata - è necessario ribadire l'importanza del corretto calcolo dei fondi ma anche delle corrette valutazioni degli accantonamenti fondo rischi contenzioso e passività potenziali in quanto potrà ritenersi in avanzo solo un ente che abbia un risultato positivo dopo tutti gli accantonamenti e vincoli e destinazioni delle quote di avanzo e di conseguenza solo con la corretta valutazione di tali fondi sarà possibile evidenziare il corretto risultato del disavanzo.. Stesse considerazioni per un ente in disavanzo che sta ripianando lo stesso in quote annuali. Infatti l'importanza delle corrette imputazioni e calcolo degli accantonamenti consiste anche nella corretta valutazione del disavanzo da ripianare, ai fini della verifica della correttezza e capienza della quota annuale per il piano di rientro".

Applicazione avanzo

Il collegio deve evidenziare che la situazione del DDL iniziale, seppur emendato, non ha rilevato l'applicazione delle quote vincolate di cui al proprio parere n. 1/2023 del 20 febbraio 2023 e l'applicazione dell'avanzo accantonato a contenzioso di cui al proprio parere n. 4/2023 del 24 marzo 2023.

Si rileva la necessità, seppur non modifichi gli equilibri, di addivenire all'emendamento prima dell'approvazione.

Analisi fondi risultato presunto

In merito agli accantonamenti e vincoli di seguito si riportano, al fine di cui sopra, alcune osservazioni.

Parte accantonata al RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31.12.2022

Gli accantonamenti previsti sul risultato di amministrazione presunto è il seguente come riportato nell'allegato obbligatorio al bilancio denominato "allegato 7 – tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto" inserito come da emendamento (E-2) presentato dall'Assessore al Bilancio come art. 2 bis al DDL 181 che vengono raffrontati con gli accantonamenti presenti al rendiconto 2020.

PARTE ACCANTONATA AL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31.12.2022	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Presunto 2022
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	261.076.695,35	330.049.640,49	356.912.790,01
Accantonamento residui perenti al 31/12	13.475.058,02	9.221.621,01	9.221.621,01
Fondo anticipazioni liquidità	3.772.616.566,27	3.554.307.181,27	3.420.102.062,74
Fondo perdite società partecipate	1.000.000,00	2.869,25	2.869,25
Fondo contenzioso	29.469.254,76	34.462.623,98	39.291.054,40
Altri accantonamenti	51.361.277,00	31.130.043,00	31.130.043,00
B) Totale parte accantonata	4.128.998.851,40	3.959.218.979,00	3.856.660.440,89

Fondo crediti dubbia esigibilità

Relativamente al fondo svalutazione crediti dubbia esigibilità il collegio, non avendo ancora potuto prendere atto del calcolo effettuato dall'Ente, sottolinea l'importanza del corretto calcolo del fondo crediti dubbia esigibilità soprattutto per un ente che presenta un disavanzo.

Il fondo risulta accantonato per un importo per il 2022 pari ad euro 356.912.790,01 contro euro 383.722.819,85 per il 2021 e 261.076.695,35 per il 2020 e contro euro 232.085.452,03 per il 2019 ed euro 201.758.834,90 per il 2018.

Si rinvia alla parte di detta relazione relativa alla parte competenza – sezione FCDE competenza 2023-2025.

Si effettueranno maggiori controlli in sede di rendiconto 2022 tenuto conto che questo aspetto dovrà essere oggetto di analisi da parte dell'ente a seguito del riaccertamento dei residui, soprattutto in merito ad alcune partite pregresse, tra cui quelle relative a crediti inerenti procedure fallimentari in essere e quelle relative ai crediti deteriorati di FINPIEMONTE.

Per prudenza si evidenzia in merito all'FCDE la partita dei crediti PNL nonché quelli relativi a società in procedura fallimentare.

CREDITI FINPIEMONTE PNL

Il collegio ricorda che:

- con L.R. di assestamento 2020 l'ente aveva provveduto ad iscrivere 121 mil al netto della svalutazione all'83,5% come comunicato in data 9 ottobre 2019 dal direttore generale di Finpiemonte Spa. Tale comunicazione riportava un importo di credito di euro 121.007.465,41 al 31 dicembre 2018. L'ente in tale sede provvedeva ad effettuare una iscrizione complessiva di euro 118.507.465,41 sul 2022 che risultava pari esattamente all'83,5% di 121.007.465,41 (decurtato dell'incasso già avvenuto di 2,5 MIl) e di un FCDE di euro 98.953.733,62 calcolato sulla base imponibile già al netto dell'incasso pari ad euro 118.507.465,41. Il collegio rilevava in quella sede che i calcoli effettuati non avevano tenuto conto degli incassi già avvenuti sull'annualità 2019 per circa euro 2.500.000,00 e che al 31.12.2019 erano stati mantenuti ulteriori residui attivi che sembravano relativi alla medesima partita; per tali ragioni, al collegio la parte accantonata quale svalutazione appariva non capiente. Inoltre il collegio rilevava il mancato rispetto dei principi contabili ritenendo all'epoca che tale partita, trattandosi di obbligazione giuridica già scaduta che avrebbe dovuto essere appostata a suo tempo tra i residui, con fondo dedicato, sarebbe dovuta essere iscritta tutta in competenza dell'annualità 2020 e non nel pluriennale annualità 2021. Da questo punto di vista è intervenuto poi una modifica al principio contabile 4/2 al punto 3.5 modificato a fine 2021. Nonostante ciò, non trattandosi di una obbligazione di entrate proprie rateizzate, bensì di entrate dovute la cui esigibilità è già scaduta in quanto inerente entrate da recuperare, è necessario restare fermi a tali principi. Quindi nonostante le richieste del collegio di modificare la competenza, l'ente ha iscritto le somme – per euro 118.507.465,41 sull'annualità 2022;

- conseguentemente a quanto sopra nel bilancio di previsione 2021-2023, nella sola previsione anno 2021, suddivisa in quattro capitoli di entrata, erano rimaste le previsioni complessive di euro 118.507.465,41 relative ai Crediti deteriorati "Non Performing Loans";

- durante le operazioni di ROR dell'anno precedente era stato verificato che dalla previsione di euro 118.507.465,41 si è avuto un incasso avvenuto nel 2021 di euro 9.865.000,00 e una cancellazione da ROR in seguito a comunicazioni ufficiali avvenute da parte dell'area accrediti di Fimpiemonte spa per euro 2.493.135,47. Pertanto a rendiconto 2021, è stato evidenziato un residuo mantenuto di euro 106.149.329,94 e allora risultante ancora presente l'FCDE nell'avanzo per il 79% del residuo, per un totale di euro 84.060.719,09. Tenendo conto che tale residuo attivo per euro 6.018.831,97 è relativo a n. 77 posizioni con garanzia di Finpiemonte, non hanno fatto parte dell'imponibile per l'accantonamento a FCDE, la % di copertura passa al 84%.

Nel 2022 da ROR tale posta pur non essendo stata campionata è stata verificata.

La situazione è la seguente: sono stati mantenuti a residuo posizioni per euro 96.383.032,59 e sono avvenute cancellazioni da ROR per euro 981.909,62 mentre durante il 2022 sono stati incassati euro 8.784.387,73 cancellati in corso di anno.

Si effettueranno valutazioni in sede di rendiconto.

Fondo contenziosi

L'accantonamento per fondo rischi contenzioso nell'avanzo presunto risulta pari ad euro 39.291.054,40. Tale dato è in aumento rispetto al 2021 che era pari ad euro 34.462.623,98 ed euro 29.469.254,76 appostati nel rendiconto 2020. In nota integrativa vengono individuate le cause di riferimento e viene specificato che tale importo è dettato dalla somma accantonata "nell'avanzo" 2021 al netto degli utilizzi e incrementato della somma di competenza dell'anno 2022 per una quota competenza pari ad euro 4.828.430,42. In realtà detta dicitura non è corretta, risulta una imprecisione in quanto la somma a competenza finale 2022 era di euro 300.000,00 mentre la quota di euro 4.828.430,42 complessivamente riguarda principalmente la quota presunta dagli uffici per adeguare il fondo contenzioso.

Il collegio effettuerà le verifiche necessarie in sede di rendiconto essendo la situazione estremamente complessa da valutare, tenuto conto anche dei relativi possibili interessi e importi per spese legali in caso di soccombenza, con richiesta di recuperare anche le operazioni di utilizzo del fondo durante il 2022. Il collegio ha chiesto di ricevere una valutazione dall'avvocatura interna della Regione, una sorta di "relazione valore contenzioso pendente" che comunque si renderà obbligatorio formalizzare per il prossimo rendiconto a firma della Responsabile del settore chiedendo comunque l'espressione di un proprio parere sulle varie percentuali di soccombenza ai fini di una valutazione del collegio sulla congruità del fondo.

A tal proposito il collegio ha ricevuto la nota dell'avvocatura del 19 gennaio 2023 prot. 00003229 che ha attenzionato, seppur finalizzata al prossimo rendiconto. Preso atto di tale nota e tenuto conto, inoltre, delle informazioni inserite nella nota integrativa, il collegio, rileva quanto segue.

Da una prima valutazione il collegio rileva la non completezza anche per quest'anno della relazione in atti pervenuta dell'avvocatura che ha quale principale scopo la verifica della congruità del fondo contenzioso. Si prende infatti atto che nonostante le richieste inserite nel parere al bilancio di previsione 2022-2024 (rif. verb. 6/2022) ed inserite nel rendiconto 2021 (rif. verb. 15/2022), l'avvocatura non ha adeguato il proprio schema di relazione.

Si evidenzia ancora che la relazione è solo discorsiva, che non tutti gli avvocati individuano il grado di soccombenza in analogia al principio contabili OIC 31 richiamato anche dalla Corte dei conti, e non riporta i totali delle cause in essere e delle somme a richiesta.

A tal proposito rileva la necessità di richiedere all'Avvocatura una nota aggiuntiva in previsione delle operazioni di rendiconto ove meglio specificare:

- gli importi e il grado di soccombenza di alcune pratiche non specificate - che ammonterebbero ad oltre 6,1 MIL per n. 9 posizioni - rispetto alle quali nulla è specificato sul grado di soccombenza - seppur si prenda atto che gli uffici le hanno trattate prudenzialmente come possibili e alcune probabili;
- vengano ipotizzate le n. 3 posizioni di cui non è stato inserito l'importo presunto;
- appare necessario che venga riproposto un calcolo di massima con i totali delle cause – suddivise tra sanità e non sanità – corredato da una relazione contenente le appostazioni relative ai rischi della Sanità, che sia condivisa con il Direttore della stessa e con il Dirigente di riferimento della struttura di GSA;
- che lo schema riporti i totali per grado di soccombenza;
- che lo schema riporti una sorta di previsione di spese legali ed interessi almeno calcolati fino al 31.12.

Si chiede pertanto nuovamente che venga meglio organizzata detta comunicazione tenendo conto delle finalità della stessa e cioè che si possa evidenziare quale sia per l'Avvocatura una corretta appostazione del quantum del Fondo.

Venendo al fondo inserito nella delibera del risultato presunto, dall'esame delle posizioni si prende atto che la cause POSSIBILI della regione sono state accantonate per un 41% del valore richiesto, mentre le PROBABILI della regione e le POSSIBILI della sanità son state accantonate al 100%; vi sono però n. 3 posizioni di cause POSSIBILI (di cui una sanitaria) ove non è stato quantificato il quantum presunto e/o richiesto. Per tali cause non è stato accantonato nulla. Il collegio rinvia alla verifica finale a rendiconto ritenendo che anch'esse debbano essere quantificate dall'avvocatura.

Si prende positivamente atto che come inserito in precedenti pareri - al DDL assestamento (rif. verb. 23/2020) e nei successivi anche da ultimo DDL Assestamento 2021 (rif. verb. 17/2021 allegato 1) e rendiconto 2020 (rif. verb. 12/2021 allegato 1) – l'ente è addivenuto per la DGR di risultato presunto, ad effettuare l'accantonamento dal 10% al 50% anche sulle cause qualificate come POSSIBILI – stima in precedenza - a parere del collegio - sottostimato.

Inoltre si prende atto della stratificazione dello stesso e per la quota della Sanità l'ente si è uniformato alle richieste evidenziate nella parifica 2020 dalla Corte dei conti e cioè che "la Regione, al fine di una corretta applicazione dei principi contabili sul tema sopra richiamati, provveda a ricondurre nell'alveo dei medesimi la copertura del fondo rischi "sanitario", che non potrà più individuarsi in "subimpegni" ...omissis...ma dovrà essere ricondot-

to all'apposito accantonamento ad oggi già esistente nell'ambito del Risultato di Amministrazione dell'Ente, riunificando in questo modo i due contenziosi (non sanitario e sanitario) – che, peraltro, si riferiscono alla medesima Amministrazione, anche se in relazione a diversi settori”.

Infatti a tal proposito già nel verbale del collegio n. 23 del 28 novembre 2023 riportava che “veniamo informati che in merito al fondo contenzioso si è intrapreso un percorso con GSA per addivenire entro fine esercizio, come richiesto dalla Corte dei conti, alla costituzione di un accantonamento unico del fondo contenzioso che tenga conto anche della parte attualmente inserita nel bilancio della gestione sanitaria. ...omissis... Il collegio ne prende positivamente atto tenuto conto dei solleciti anche dal nostro collegio effettuati”.

Il collegio evidenzia che in parte competenza non sono state stanziare cifre:

anno	Accantonamento di competenza
2023	0,00
2024	0,00
2025	0,00

Come verrà oltre evidenziato questo determina una criticità, tenuto conto che nel triennio sarà certamente probabile la presenza di nuove cause. Si rileva che anche la Corte dei conti Emilia Romagna chiede motivazioni agli enti per la mancata iscrizione del fondo contenzioso (vedasi da ultimo Delibera 27/2022). Il collegio ritiene la mancata appostazione del fondo contenzioso di competenza una criticità, tenendo anche conto che il bilancio è unico seppur con tre annualità. In ordine al questo profilo, la Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 14/2017/INPR, contenente "Linee di indirizzo per la relazione dei revisori dei conti dei comuni, delle città metropolitane e delle province sui bilanci di previsione 2017-2019 per l'attuazione dell'art. 1 comma 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005 n. 266", volte a fornire agli enti utili indicazioni di principio e operative su alcuni profili di particolare rilevanza per la corretta programmazione e gestione del bilancio di previsione 2017-2019, ha avuto modo di sottolineare che "particolare attenzione deve essere riservata alla quantificazione degli altri accantonamenti a fondi, ad iniziare dal Fondo contenzioso". Si rileva che tali principi sono applicabili anche alle regioni seppur riguardino gli enti locali hanno carattere generale.

L'ente tramite i propri uffici ha riportato che non aver avuto evidenza di nuove necessità ritenendo che gli accantonamenti in bilancio siano ampiamente capienti.

Fondo perdite società Partecipate

Il collegio prende atto dell'importo accantonato nell'avanzo del fondo perdite società partecipate per euro 2.869,25 in applicazione delle disposizioni di cui ai commi 550-552, art. 1, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)”, nonché l'art. 21 del TUSP sulla base dei risultati di bilancio conseguiti dalle società partecipate. Infatti la Regione deve, nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, accantonare nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Si evidenzia, inoltre, che in alcune delibere di alcune Corte dei conti sezione controllo si ritiene si debba attuare prudenzialmente gli accantonamenti a bilancio non solo in relazione alle perdite delle società partecipate dirette, ma anche per le partecipate in via indiretta (CC Veneto 485/2018). Sarà cura del collegio, tenuto conto delle richieste e precisazioni indirizzate a tale Settore con richiesta di una azione importante, attuare le dovute verifiche in sede di rendiconto. A tal proposito il collegio ricorda, per il rendiconto 2021, che la stessa Corte dei conti durante la parifica 2020, ha richiamato la decisione della Corte dei conti per la regione Veneto che, con Deliberazione n. 485/2018/PRSE/Verona, evidenziava la notevole responsabilità connessa alla gestione delle risorse pubbliche e rimarcava la necessità di addivenire, prudenzialmente, anche agli accantonamenti per le partecipate indirette. La Sezione ha raccomandato, altresì, per il futuro,

quanto all'esigenza di quantificazione del Fondo in parola, di considerare anche le partecipazioni indirette secondo l'orientamento prudenziale della giurisprudenza contabile sopra ricordato. Si raccomanda di adeguare gli accantonamenti.

Non vi sono accantonamenti in parte competenza in quanto l'ente ha ritenuto non avere evidenze di nuove necessità di copertura.

Fondo anticipazioni liquidità

Si evidenzia che tale fondo riguarda l'accantonamento previsto dal DL 179/2015 confluito nell'art.1, commi 692-700, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)" e novellato dalla L. 232/2016 art. 1 comma 521, per anticipazioni di liquidità ricevute nel 2013 e nel 2014 al netto delle quote rimborsate negli esercizi dal 2014 al 2022 ed è pari al 31 dicembre 2022- nel prospetto presunto - ad euro 3.420.102.062,74 meglio specificato in nota integrativa. Tale importo, infatti, come richiesto dalla norma – in particolare dall'art. 1 comma 10 del DL 179/2015 poi novellato nella L. 232/2016 art. 1 comma 521 e 522 e dal 2022 da ultimo dall'art. 1 comma 603 della L. 234/2021 - viene evidenziato come seconda voce della parte entrate del bilancio per euro 3.420.102.062,74, ed in parte spesa la quota annua pari al residuo di rientro a fine anno pari ad euro 3.291.683.955,34 al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente di euro 128.418.107,40 come inserito nell'allegato 14 allegato a/1 (allegato introdotto dall'emendamento E-1) per poi riconfluire, al netto, negli accantonamenti a fine anno il saldo del debito dovuto. Si rinvia al contenuto della nota integrativa.

Si è verificata l'iscrizione di spesa per le annualità 2023-2025 delle quote di rientro pari ad euro 130.192.164,29 per il 2023 nonché per gli esercizi successivi.

Altri fondi e accantonamenti

Sono stati accantonati negli altri fondi per euro 31.130.043,00 - contro euro 36.376.902,00 del 2021 - relativi ad entrate che riguardano principalmente - per euro 26.129.027,00 - coperture per garanzie fideiussorie rispetto alle quali si rinvia al contenuto della nota integrativa. Sarà cura del collegio verificarne in sede di rendiconto la correttezza delle informazioni. Di seguito quelle ad oggi evidenziate, che saranno oggetto di verifica del collegio in sede di rendiconto:

	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Presunto 2022
S.A.A.P.A. S.P.A.	26.910.000,00	26.505.000,00	26.973.000,00
T.N.S. S.C.R.L.	168.120,00	168.120,00	141.586,00
JUDO GINNIC CLUB VALENZA	74.089,00	74.089,00	53.894,00
AQUARIUM SOC.SPORT.DIL.PER AZIONI/ ANEMOS SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA SRL	2.924,00	-	-
A.S. FORTI E SANI	21.769,00	-	-
COMUNE DI ACQUI TERME (codice censito 1000044)	-	140.547,00	182.834,00
Totale	27.176.902,00	26.930.043,00	26.129.027,00

Si precisa che la Regione ha provveduto a verificare i rischi presenti nell'archivio della centrale dei rischi della Banca d'Italia al 9.2.2023.

Sono inoltre presenti garanzie aggiuntive che non sono coperte da vincolo ma che concorrono al limite di indebitamento pari ad euro 212.923.188,00 (garanzie concessa per euro 210.835.046,00 a S.C.R. Società di Committenza Regionale e per euro 2.088.142,00 alla Fondazione Stadio Filadelfia) come meglio specificato in nota integrativa.

Inoltre la parte restante dell'accantonamento rispetto a quanto sopra, è dovuta per euro 4.200.000,00 per rimodulazione accordi di programma leggi statali.

Accantonamento residui parenti al 31 dicembre 2022

Si evidenzia che negli accantonamenti sono ancora presenti euro 9.221.621,01. In nota integrativa l'ente specifica che detta somma è pari al 70% dei residui parenti passivi stimati al 31 dicembre 2022, pari ad euro 13.173.744,30. Il collegio prende atto della diminuzione, aspetto che verrà attenzionato attentamente durante le verifiche di rendiconto tenuto conto che tale posta ha un effetto migliorativo del disavanzo. Si ricorda che tale effetto è stato per l'anno precedente di importi rilevanti.

Parte vincolata del RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31.12.2022

PARTE VINCOLATA AL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31.12.2022	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Presunto 2022
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	33.986.094,71	4.184.222,34	2.808.461,54
Vincoli derivanti da trasferimenti	190.632.162,03	190.005.659,16	113.886.365,45
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	1.343.704,97	1.683.660,58	1.683.660,58
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	12.396.424,11	16.555.295,31	16.555.295,31
Altri vincoli	-	-	-
Totale parte vincolata	238.358.374,82	212.428.837,39	134.933.782,88

Si prende atto che, come indicato nella nota integrativa, la Regione non ha previsto l'utilizzo anticipato nel bilancio di previsione delle quote vincolate del risultato di amministrazione. Tale evidenza è compresa anche nell'allegato 14 a/2 (allega inserito dall'emendamento E-1).

Tenuto conto dei rilievi effettuati in corso di anno in merito ai dubbi sui vincoli, il collegio si riserva di effettuare a breve le verifiche necessarie per il rilascio del parere al rendiconto.

Si ricorda comunque che, in attuazione dell'articolo 1, commi 897 e segg. della legge 30 dicembre 2018, n. 145, (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), in presenza di un risultato di amministrazione presunto negativo relativo all'esercizio precedente negativo (lettera A del prospetto del risultato di amministrazione allegato al rendiconto), il limite massimo per l'utilizzo nel primo esercizio del bilancio di previsione della quota accantonata e vincolata è pari alla somma delle quote annuali iscritte in spesa per il ripiano del disavanzo risultante al 31 dicembre 2014 e del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui 2015, per il Piemonte fino all'anno 2020 era pari ad euro 106.963.014,91, mentre in seguito alla rideterminazione del piano di rientro da disavanzo avvenuto con DGR 120-3140 (vedasi per la disamina paragrafo precedente "avanzo presunto") è pari ad euro 103.942.108,09.

Si verificheranno le variazioni prossime e/o l'assestamento di bilancio al fine del rispetto di quanto sopra tenuto conto che ad oggi l'ente non ha applicato alcuna quota.

Il collegio in generale sulla partita dell'avanzo presunto evidenzia che, ad oggi, sono pervenuti documenti inerenti le operazioni di riaccertamento ordinario 2022 previste e obbligatorie a norma dell'art di cui agli articoli 3 comma 4, 60 e 63 commi da 8 a 11 del D. Lgs.118/2011 relativi alla regione Piemonte; il collegio ha già rilasciato parere positivo seppur con molte osservazioni e richieste (rif. verb. 6/2023 allegato 1).

In merito alla parte accantonata si ricorda, come inserito in sede di ogni rendiconto, che è necessario sottolineare l'importanza del corretto calcolo, ma anche delle corrette valutazioni degli accantonamenti fondo rischi contenzioso e passività potenziali in quanto potrà ritenersi in avanzo solo un ente che abbia un risultato positivo dopo tutti gli accantonamenti e vincoli e destinazioni delle quote di avanzo e di conseguenza solo con la corretta valutazione di tali fondi sarà possibile evidenziare il corretto risultato del disavanzo.

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024

Tenuto conto dei documenti pervenuti, il collegio richiama le premesse in merito al contenuto dei documenti dei documenti su cui redige il presente parere.

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE E SPESE PER TITOLI

L'Organo di Revisione ha verificato che i documenti contabili sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica della contabilità armonizzata. La legge di bilancio di previsione viene proposta nel rispetto del pareggio finanziario complessivo di competenza e nel rispetto degli equilibri di parte corrente e in conto capitale.

ENTRATE PREVISIONI DI COMPETENZA

Le previsioni di competenza per gli anni 2023, 2024 e 2025 sono così formulate come da stampe ufficiali pervenute al collegio.

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE			
		PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	84.515.777,58	5.873.122,04	-
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	40.461.965,90	4.065.000,00	-
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	3.420.102.062,74	3.291.683.955,34	3.161.491.791,06
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente	-		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	3.420.102.062,74	3.291.683.955,34	3.161.491.791,06
	Fondo di Cassa all'1/1/2022	95.472.607,10		
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.269.066.519,60	10.312.473.519,60	10.078.689.290,60
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	1.612.192.722,62	1.411.243.367,19	1.259.653.340,60
TITOLO 3	Entrate extratributarie	542.139.408,44	486.201.481,92	482.076.386,92
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	793.979.317,06	609.002.636,43	642.999.834,52
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	404.223.323,49	402.868.134,10	402.868.134,10
TITOLO 6	Accensione prestiti	36.000.000,00	-	-
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		-	-
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	3.455.703.329,65	3.475.703.329,65	3.475.703.329,65
TOTALE TITOLI		17.113.304.620,86	16.697.492.468,89	16.341.990.316,39
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		20.658.384.427,08	19.999.114.546,27	19.503.482.107,45

SPESE PREVISIONI DI COMPETENZA

Le previsioni di competenza, dovendo rispettare il principio generale n. 16, devono rappresentare le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti. Le previsioni di bilancio, per quanto si è potuto appurare, sono state predisposte in maniera tale da assicurare la copertura finanziaria integrale nel triennio 2023-2025 alle spese di funzionamento e alle spese obbligatorie, tenuto conto delle obbligazioni giuridiche in essere, dei contratti, dei mutui, degli oneri del personale e di tutte le altre spese di carattere rigido e obbligatorio. Le risorse regionali, al netto delle sopraindicate spese e degli accantonamenti obbligatori per legge, di seguito descritti, sono state destinate alle spese per attuazione delle scelte strategiche del programma di mandato della legislatura regionale:

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI					
TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI DELL'ANNO 2024	PREVISIONI DELL'ANNO 2025
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		232.360.215,49	234.134.272,37	235.938.120,42
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO		0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	11.838.898.230,24	11.534.642.068,21	11.166.062.168,27
		di cui già impegnato*	1.027.405.983,61	,00	,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	5.873.122,04	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	15.604.784.009,22	-	-
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza	1.114.684.328,94	865.169.161,09	857.340.881,45
		di cui già impegnato*	535.910.678,13	280.702.251,79	242.572.999,97
		di cui fondo pluriennale vincolato	4.065.000,00	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	3.131.157.667,30	-	-
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	previsione di competenza	400.457.200,00	400.100.000,00	400.100.000,00
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	193.588.938,30	-	-
TITOLO 4	RIMBORSO DI PRESTITI	previsione di competenza	3.616.281.122,76	3.489.365.714,95	3.368.337.607,66
		di cui già impegnato*	4.151.500,00	4.151.500,00	4.151.500,00
		di cui fondo anticipazione di liquidità	3.291.683.955,34	3.161.491.791,06	3.029.495.778,73
		previsione di cassa	372.242.683,20	-	-
TITOLO 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	0,00	-	-
TITOLO 7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	previsione di competenza	3.455.703.329,65	3.475.703.329,65	3.475.703.329,65
		di cui già impegnato*	29.858.911,00	-	-
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	5.779.066.183,30	-	-
	TOTALE TITOLI	previsione di competenza	20.426.024.211,59	19.764.980.273,90	19.267.543.987,03
		di cui già impegnato*	1.597.327.072,74	284.853.751,79	246.724.499,97
		di cui fondo pluriennale vincolato	3.301.622.077,38	3.161.491.791,06	3.029.495.778,73
		previsione di cassa	25.080.839.481,32	-	-
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	previsione di competenza	20.658.384.427,08	19.999.114.546,27	19.503.482.107,45
		di cui già impegnato*	1.597.327.072,74	284.853.751,79	246.724.499,97
		di cui fondo pluriennale vincolato	3.301.622.077,38	3.161.491.791,06	3.029.495.778,73
		previsione di cassa	25.080.839.481,32	-	-

VERIFICA EQUILIBRIO CORRENTE ED IN C/CAPITALE ANNI 2023-2025

Nel prospetto che segue si pone in evidenza la verifica dell'equilibrio corrente, in conto capitale e finale per il triennio 2023- 2025 a norma dell'art. 40 del D.Lgs 118/2011:

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (**)	(+)	3.420.102.062,74	3.291.683.955,34	3.161.491.791,06
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente ⁽¹⁾	(-)	232.360.215,49	234.134.272,37	235.938.120,42
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	84.515.777,58	5.873.122,04	-
Entrate titoli 1-2-3	(+)	12.423.398.650,66	2.209.918.368,71	11.820.419.018,12
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(+)	-	-	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	229.633.465,63	227.700.140,41	272.102.222,64
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(+)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-	-	-
Spese correnti	(-)	11.838.898.230,24	11.534.642.068,21	11.166.062.168,27
- di cui fondo pluriennale vincolato		5.873.122,04	-	-
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	186.129.814,10	127.990.249,17	188.457.624,94
Variazioni di attività finanziarie (se negativo) ⁽⁴⁾	(-)	-	-	-
Rimborso prestiti	(-)	3.616.281.122,76	3.489.365.714,95	3.368.337.607,68
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		3.420.102.062,74	3.291.683.955,34	3.161.491.791,06
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-
A) Equilibrio di parte corrente		283.980.574,02	349.043.281,80	295.217.510,53
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (**)	(+)	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	40.461.965,90	4.065.000,00	-
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	793.979.317,06	609.002.636,43	642.999.834,52
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	36.000.000,00	-	-
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(-)	-	-	-
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(-)	-	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	-	-	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	229.633.465,63	227.700.140,41	272.102.222,64
Spese in conto capitale	(-)	1.114.684.328,94	865.169.161,09	857.340.881,45
- di cui fondo pluriennale vincolato		4.065.000,00	-	-
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	186.129.814,10	127.990.249,17	188.457.624,94
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	357.200,00	-	-
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto) ⁽⁷⁾	(-)	-	-	-
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	4.123.323,49	2.768.134,10	2.768.134,10
B) Equilibrio di parte capitale		- 283.980.574,02	- 349.043.281,80	- 295.217.510,53
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie (**)	(+)	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	-	-	-
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	404.223.323,49	402.868.134,10	402.868.134,10
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	400.457.200,00	400.100.000,00	400.100.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	-	-	-
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	357.200,00	-	-
C) Variazioni attività finanziaria		4.123.323,49	2.768.134,10	2.768.134,10
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		- 0,00	- 0,00	- 0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario ⁽⁵⁾				
A) Equilibrio di parte corrente		283.980.574,02	349.043.281,80	295.217.510,53
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	76.372.589,37	2.027.820,71	-
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	1.046.750.951,25	930.951.383,88	826.090.826,89
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	9.408.788.992,95	9.313.503.204,89	9.040.561.711,29
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	1.105.917.662,22	881.720.627,81	805.057.142,88
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	2.027.820,71	-	-
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	9.408.608.992,95	9.313.323.204,89	9.040.381.711,29
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		268.622.516,33	297.604.705,02	274.003.826,52
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali ⁽⁶⁾				
A) Equilibrio di parte corrente				
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	-	-	-
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.				

ENTRATE E SPESE DI CARATTERE NON RIPETITIVO

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196, relativamente alla classificazione delle entrate dello Stato, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

Alcune entrate sono considerate per definizione dai nuovi principi contabili come non ricorrenti, in particolare l'allegato 7 al D.lgs. 118/2011 precisa la distinzione tra entrata ricorrente e non ricorrente, a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e della spesa ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi. I principi evidenziano in modo chiaro quali siano le entrate e le spese da considerare.

Dalla nota integrativa si evidenzia che la Regione ha ritenuto tali le seguenti, senza specificarne la tipologia ma specificando in linea generale quali siano comunque quelle dettate dai principi:

	2023	2024	2025
Entrate non ricorrenti	1.439.038.132,29	1.133.686.842,48	1.074.029.684,16
Spese non ricorrenti	1.745.681.128,30	1.405.578.895,59	1.1383.802.438,83

Rispetto a tali voci si rinnova l'invito per il futuro di differenziare le varie tipologie di entrata specificandone la natura.

LA NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa allegata al bilancio **rappresenta un documento fondamentale di approfondimento.**

Tale documento di previsione – contenente i dati e le notizie anche degli emendamenti fino ad oggi presentati ed inviati al collegio – riporta formalmente come disposto dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs. 23/6/2011 n.118 e dal punto 9.11.1 del principio 4/1 tutti i seguenti elementi, seppur rubricati con lettere diverse e non sempre presenti, per il cui contenuto e approfondimento si rinvia a quanto in calce al presente paragrafo:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet (fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel);
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

In particolare si prende atto che relativamente alla lettera j) l'ente ha inserito in nota integrativa l'elenco delle spese di personale disaggregato per missioni e programmi.

Il collegio, riguardo al contenuto della nota integrativa, rileva che la prima parte della stessa, che dovrebbe riguardare i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata, per quanto molto discorsiva, risulta ancora poco dettagliata, seppur meglio evidenziato - rispetto all'anno 2021 già dal DDL al 2022 - le singole tipologie di entrata, la modalità seguita per la individuazione delle stesse, riportando unicamente incisi metodologici generici.

Riguardo “agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità “ vengono riportati anche quest’anno le voci, anche se solo nominativamente dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo”.

Quanto alla spesa, la nota integrativa dovrebbe illustrare i criteri di formulazione delle previsioni con riguardo, in particolare, alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale nonché degli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il collegio ritiene, pertanto, che tale documento, come inserito gli scorsi rendiconti, sia un documento da integrare da parte degli uffici, risultando l’unico documento che permette un approfondimento sull’operato delle risorse dedicate al bilancio.

In merito alla spesa sanitaria, ricordando che nell’anno 2021 previsione era assolutamente assente la parte relativa alla spesa sanitaria dal 2022 – come quest’anno - alcuni dati sono stati inseriti; si ribadisce che essendo la parte relativa al perimetro sanitario talmente importante si rende necessario inerire una sezione a parte ben articolata; a tal proposito il collegio ha richiesto una nota aggiuntiva da parte del Settore.

Si ritiene inoltre che la nota integrativa dovrebbe evidenziare le somme trasferite al Consiglio della Regione.

Si invita l’Ente, pertanto, durante l’iter legislativo del bilancio o almeno per il futuro, ad integrare la Nota Integrativa con tutti gli elementi opportuni al fine di garantire la funzione di completamento ed integrazione delle informazioni contenute nel bilancio, approcciando a tale documento non come un mero adempimento volto ad ottemperare ai punti inseriti nella legge, ma ritenere questo documento come di principale importanza, per la lettura di elementi, per un principio di trasparenza, non altrimenti rinvenibili dalla lettura dello stesso.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2022-2024

PREVISIONI RELATIVE ALLE ENTRATE

Il collegio si è concentrato nella verifica dei trend delle entrate effettuando le verifiche a campione nonché il controllo delle entrate con scostamenti importanti e significativi rispetto alla storicità dei dati e dell’accertato anno 2022 – dato ormai definitivo – nonché del consuntivo 2021.

Da tale verifica si evidenzia che vi sono molte tipologie di entrata che nonostante siano supportate da trend storico in linea e/o da considerazioni e motivazioni degli uffici, in questo momento emergenziale ancora in atto dovuta al COVID-19, alla crisi energetica con le conseguenze economiche ed i riflessi sulle abitudini sociali, comportano indubbia incertezza nella previsione di un andamento delle entrate attendibile. A ciò aggiungasi lo scenario del conflitto in essere che comporta indubbi riflessi di carattere economico e sociale.

Pertanto pur ritenendo - tenuto conto degli andamenti degli esercizi precedenti - che le impostazioni del bilancio devono garantire gli equilibri, trattandosi di bilancio autorizzatorio, poiché la situazione socio-politica ed economica è ancora purtroppo molto difficile si crea indubbia incertezza nella possibilità di prevedere l’andamento delle entrate direttamente conseguenti soprattutto a turismo, al movimento delle persone ma anche alle somme per compartecipazione IRPEF tenuto conto della manovra fiscale e delle nuove aliquote, IRAP, bollo auto così come dalla parte spese sarà necessario attenzionare il rincaro delle forniture di energia, gas e l’acquisto di materie che avranno comunque un netto importo in aumento.

Di seguito le entrate per tipologia, con raffronto all’assestato definitivo – da allegato:

ENTRATE	Assestato 2022	2023	2024	2025
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	€ 3.658.249.289,36	€ 3.420.102.062,74	€ 3.291.683.955,34	€ 3.161.491.791,06
Fondo pluriennale vincolato	€ 702.757.199,12	€ 124.977.743,48	€ 9.938.122,04	€ -
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 10.241.916.536,25	€ 10.269.066.519,60	€ 10.312.473.519,60	€ 10.078.689.290,60
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	€ 2.527.556.840,22	€ 1.612.192.722,62	€ 1.411.243.367,19	€ 1.259.653.340,60
Titolo 3 - Entrate extratributarie	€ 480.218.672,23	€ 542.139.408,44	€ 486.201.481,92	€ 482.076.386,92
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	€ 1.368.792.401,03	€ 793.979.317,06	€ 609.002.636,43	€ 642.999.834,52
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 405.077.288,03	€ 404.223.323,49	€ 402.868.134,10	€ 402.868.134,10
Titolo 6 - Accensione di prestiti	€ -	€ 36.000.000,00	€ -	€ -
Titolo 7 - Anticipazioni di istituto tesoriere / cassiere	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 9 - Entrate in conto di terzi a partite di giro	€ 3.429.422.570,65	€ 3.455.703.329,65	€ 3.475.703.329,65	€ 3.475.703.329,65
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	€ 22.813.990.796,89	€ 20.658.384.427,08	€ 19.999.114.546,27	€ 19.503.482.107,45
SPESE	Assestato 2022	2023	2024	2025
Disavanzo di amministrazione	€ 238.147.226,62	€ 232.360.215,49	€ 234.134.272,37	€ 235.938.120,42
Titolo 1 - Spese correnti	€ 12.958.418.423,19	€ 11.838.898.230,24	€ 11.534.642.068,21	€ 11.166.062.168,27
Titolo 2 - Spese in conto capitale	€ 2.053.198.468,38	€ 1.114.684.328,94	€ 865.169.161,09	€ 857.340.881,45
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 400.100.000,00	€ 400.457.200,00	€ 400.100.000,00	€ 400.100.000,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	€ 3.734.654.309,22	€ 3.616.281.122,76	€ 3.489.365.714,95	€ 3.368.337.607,66
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 3.429.422.570,65	€ 3.455.703.329,65	€ 3.475.703.329,65	€ 3.475.703.329,65
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	€ 22.813.940.998,06	€ 20.658.384.427,08	€ 19.999.114.546,27	€ 19.503.482.107,45

PREVISIONI RELATIVE ALLE SPESE

Di seguito il collegio analizza alcune voci di spesa ritenute di particolare importanza e rilievo.

Riconciliazione trasferimenti al Consiglio regionale

Il Collegio, riporta che:

- lo "statuto della Regione Piemonte" approvato con L.R. n. 1/2005 modificato da ultimo con L.R. n. 7/2016 all'art. 29 ha assicurato l'autonomia funzionale, finanziaria, contabile, organizzativa, patrimoniale e negoziale del Consiglio Regionale richiamata anche all'art. 1 punto 1 del "Regolamento per l'autonomia contabile del consiglio regionale del Piemonte" che stabilisce che *"il consiglio regionale, nell'esercizio delle proprie funzioni e nell'espletamento delle sue attività, ha autonomia funzionale, finanziaria, contabile, organizzativa, patrimoniale e negoziale. Il bilancio ...omissis...del Consiglio sono deliberati dall'Ufficio di Presidenza, approvati dal Consiglio e allegati al bilancio...omissis... della regione"*;
- il D.Lgs. n. 118/2011 ove all'art. 67 statuisce *"l'autonomia contabile del Consiglio Regionale"*, ed in particolare:
 - il punto 1 in cui si stabilisce che la Regione, sulla base dei propri statuti, assicura l'autonomia contabile del Consiglio Regionale;
 - il punto 2 ove si stabilisce che il Consiglio Regionale deve adottare il medesimo sistema contabile e gli stessi schemi di bilancio previsti per le regioni adeguandosi ai medesimi principi contabili generali e applicati allegati al D.Lgs.118/2011;
- il D.Lgs. n. 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, ed in particolare richiamando l'art. 72 comma I in merito alle funzioni del collegio dei revisori, anche verso il Consiglio Regionale;

- è vigente un “Regolamento interno del Consiglio Regionale del Piemonte” approvato con deliberazione di Consiglio regionale n. 269-33786 del 24 luglio 2009 modificato in seguito più volte e da ultimo con DCR n. 368 – 7231/2019 del 26 marzo 2019 emanato in ottemperanza all’art. 44 della L.R. n. 7/2001;
- l’art. 6 del “Regolamento per l’autonomia contabile del Consiglio Regionale del Piemonte” prevede che il bilancio del Consiglio ha durata triennale e ne definisce i criteri di predisposizione tra cui l’obbligo di mantenimento in sede previsionale dell’equilibrio di competenza tra entrate e spese;
- l’art. 7 punto 4 del “Regolamento per l’autonomia contabile del Consiglio Regionale del Piemonte” rispetto al quale si è preso atto che in data 15 dicembre 2022 il Presidente del Consiglio ha comunicato con nota a prot. 24929/2022 al Presidente della Giunta Regionale l’ammontare del fabbisogno del Consiglio ai fini dell’iscrizione nel bilancio di previsione della Regione inviando la DUP n. 240/2022 del 17 novembre 2022;
- che anche l’art. 42 comma 3 della L.R. 7/2001 prevede che ai fini dell’iscrizione nel bilancio della Regione il Presidente del Consiglio comunica alla Giunta l’importo del fabbisogno occorrente, entro 10 giorni dalla deliberazione del bilancio del Consiglio;
- che pur non essendo chiaro se la norma interna intenda che i 10 giorni siano riferibili alla DUP di approvazione del bilancio di previsione o dalla delibera di approvazione definitiva da parte del Consiglio regionale;
- che cono Delibera di Consiglio n. 245-25283 è stato approvato il bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2023-2025;
- che in ogni caso ad oggi entrambi i termini non sono stati comunque rispettati; nonostante ciò, in detto caso specifico, non hanno inficiato i tempi per le dovute conseguenti prese d’atto e azioni di bilancio e nonostante non siano termini perentori si chiede di rispettare i termini di L.R e regolamentari per la buona azione amministrativa;
- che pur prendendo atto della corrispondenza intercorsa, in sede di predisposizione del DDL 231 e del successivo emendamento n. 1 recapitato al collegio per il presente parere, le previsioni dei due bilanci non risultavano coerenti;
- che a norma del medesimo art. 42 comma 4 della L.R. 7/2001 il fabbisogno del Consiglio costituisce spesa obbligatoria per la Regione;
- il collegio ha ricevuto a mezzo PEC in data 21 novembre 2022 la comunicazione prot. n. 00022897 del 21/11/2022 contenente la deliberazione dell’Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale n. 240 del 17 novembre 2021 avente ad oggetto la delibera di “Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale del Piemonte per il triennio 2023-2024-2025. Proposta al Consiglio regionale” unitamente agli allegati di legge;
- il collegio ha rilasciato parere favorevole con proprio verbale n. 25/2022 allegato 1 - in data 15 dicembre 2022;
- che in base alle verifiche inizialmente effettuate in merito alla coerenza dei trasferimenti tra Regione e Consiglio regionale tenendo conto dell’emendamento presentato per modificare gli allegati E1, le voci previste nelle due bozze di bilancio erano le seguenti:

anno	Trasferimenti in E nel bilancio del Consiglio Regione	Trasferimenti in U nel bilancio della Regione
2022	51.658.154,67	48.636.403,11
2023	50.563.188,96	48.061.559,11
2024	50.047.575,11	48.061.559,11

- che il collegio nell’incontro del 17 marzo 2023 con il Dirigente dell’ufficio Bilancio ha rilevato all’ente tale incongruenza;

- che in data 4 aprile 2023 – per ovviare a detta incoerenza - da parte dell'Assessore al Bilancio è pervenuto un ulteriore emendamento finalizzato ad allineare gli stanziamenti denominato convenzionalmente sub-emendamento E-2;
- che tale sub-emendamento è stato presentato dall'Assessore al bilancio in prima Commissione consiliare ed acquisito dal collegio in data 4 aprile 2023;
- che per mera collaborazione con la regione il collegio ha tenuto conto anche di quest'ultimo emendamento (E-2) seppur inizialmente non inserito nel documento sottoposto al collegio per il proprio parere, nonostante tale comportamento obblighi il collegio ad effettuare verifiche su documenti distinti da assemblare;
- tale comportamento del collegio è stato possibile per la tipologia di copertura della maggiore spesa scelta dall'ente, seppur verranno a modificarsi tutti gli allegati al bilancio ad oggi in possesso del collegio;
- tenendo conto di tale emendamento le somme verranno così a parificarsi:

anno	Trasferimenti in E nel bilancio del Consiglio Regione	Emendamento incremento	Trasferimenti in U nel bilancio della Regione
2022	51.635.654,67 *	2.999.251,56	48.636.403,11
2023	50.563.188,96	2.501.629,85	48.061.559,11
2024	50.047.575,11	1.986.016,00	48.061.559,11

**al netto di euro 22.500,00 relativi a incentivo dalla Stato per il trasporto pubblico già previste dal DDL 231 al cap. 186598...*

Si rileva che a norma dell'art. dall'art. 7 punto 5 del medesimo "Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio Regionale del Piemonte" *"omissis ...approva...omissis...e comunque prima dell'approvazione del bilancio di previsione della Regione, il bilancio del Consiglio è stato già approvato come meglio sopra evidenziato con Delibera di Consiglio n. 254-25283 e quindi prima della chiusura dell'iter di legge.*

Entrate da FINPIEMONTE per restituzioni

Il collegio riporta che dai dati ricevuti dall'Ufficio bilancio le somme previste in entrate in restituzione, a vario titolo in parte competenza da FINPIEMONTE spa sono le seguenti di cui si evidenzia unicamente direzione competente:

2023	2024	2025	DIREZIONE
900.000,00	0,00	0,00	DIREZIONE TURISMO E SPORT
10.000.000,00	18.000.000,00	2.000.000,00	RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO L. 6/2016
2.490.000,00	2.490.000,00	2.490.000,00	COORD. POLITICHE FONDI EUROPEI
18.000.000,00	0,00	0,00	DIREZIONE GIUNTA REGIONALE
16.451.000,00	0,00	0,00	ISTRUZIONE, FOMAZIONE e LAVORO
12.700,00	1.600,00	0,00	COMPETITIVITA' SISTEMA REG.
2.378.225,07	1.023.035,68	1.023.035,68	RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO
50.231.925,07	21.514.635,68	5.513.035,68	TOTALE

Sono inoltre previsti euro 700.000,00 per il triennio di restituzione per interessi maturati sui fondi per il POR 2007/2013.

Si chiede che venga dedicata per il futuro., almeno nella documentazione a supporto del collegio, una nota esplicativa dei rapporti di accertamenti di entrata che riguardano le partecipate.

Entrate da dividendi

Il collegio riporta che nel bilancio di previsione sono previsti euro 600.000,00 euro per ogni annualità di dividendi corrisposti da società partecipate.

In sede di rendiconto 2022 ad oggi sembrano accertati euro 360.000,00 relativamente ai dividendi SORIS Spa. Il collegio, tenuto conto delle informazioni ricevute, riporta che sono stati stimati tenuto conto che la partecipazione della Regione è passata dal 10% al 20%. Atteso che trattasi di un elemento ancora non certo si chiede di vincolare l'entrata in attesa dell'avversarsi della condizione.

FCDE

Per l'FCDE le disposizioni previste dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (4/2) sono le seguenti per quanto riguarda la quota di competenza:

1. individuare le categorie di entrate stanziata che potevano dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
2. calcolare, per ciascuna entrata di cui al punto precedente, la media semplice tra incassi in conto competenza e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata degli ultimi 5 esercizi;
3. Per le entrate tributarie che finanziano la sanità accertate sulla base degli atti di riparto e per le manovre fiscali regionali destinate al finanziamento della sanità o libere, e accertate per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze, non è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
4. Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili di cui al paragrafo 3.7, sono accertate per cassa;
5. Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.

L'accantonamento al FCDE deve essere determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di bilancio di ciascuna entrata di dubbia esigibilità la percentuale pari al completamento a 100 della media sopra individuata, tenuto conto che la progressività è stata normata solo per gli enti locali e non per le Regioni. Per le entrate di nuova istituzione, per le quali non esisteva una evidenza storica, l'ufficio ha applicato la percentuale di FCDE risultante dalla media delle percentuali di accantonamento al fondo dell'intero Titolo di appartenenza. Si allega tabella di calcolo delle percentuali per le tipologie di entrata desunte dall'allegato 9.

DESCRIZIONE	PERCENTUALE DI ACCANTONAMENTO
Titolo 1	
Tipologia 101 Imposte, tasse e proventi assimilati	8,73%
Tipologia 102 Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00%
Tipologia 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00%
Tipologia 104 Compartecipazione di tributi	0,00%
Titolo 2	
Tipologia 101 Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	0,00%
Tipologia 102 Trasferimenti correnti da Famiglie	4,47%
Tipologia 103 Trasferimenti correnti da imprese	0,005%
Tipologia 104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00%
Tipologia 105 Trasferimenti correnti Unione Europea e resto delMondo	0,00%
Titolo 3	
Tipologia 100 Vendita beni e servizi e proventi derivanti dalla gest.	0,98%
Tipologia 200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione	6,68%
Tipologia 300 Interessi attivi	7,99%
Tipologia 400 Altre entrate da redditi di capitale	0,00%
Tipologia 500 Rimborsi ed altre entrate correnti	0,33%
Titolo 4	
Tipologia 200 Contributi agli investimenti	0,00%
Tipologia 300 Altri trasferimenti in c/capitale	0,00%
Tipologia 400 Entrate da alienazione di beni materiali edimmateriali	0,00%
Tipologia 500 Altre entrate in c/capitale	0,00%
Titolo 5	
Tipologia 100 Alienazione di attività finanziarie	0,00%
Tipologia 200 Riscossione crediti di breve termine	0,00%
Tipologia 300 Riscossione crediti di medio-lungo termine	15,33%
Tipologia 400 Altre entrate per riduzione attività finanziarie	0,00%

La nota integrativa dovrebbe meglio esplicitare le ragioni e le modalità di calcolo che sottendono alla costituzione del fondo crediti dubbia esigibilità tenuto conto che la normativa prevede di ivi inserire i criteri di valutazione adottati per la formulazione al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo. Come per l'anno precedente unicamente detta denominazione, e non l'illustrazione, è stata inserita in nota integrativa. Si rinvia al paragrafo dedicato alla nota integrativa.

La composizione del fondo crediti dubbia esigibilità – quota stanziata di competenza da allegato 9 come inserito dall'emendamento (E-1) - risulta così composto:

anno	Accantonamento complessivo FCDE
2023	24.152.901,57
2024	23.412.350,36
2025	23.412.350,36

Tale accantonamento complessivo riguarda principalmente le seguenti voci.

E' stato evidenziato nei documenti dell'ente che per le annualità 2023-2025 sono state inserite in parte competenza i seguenti accantonamenti relativi principalmente al "recupero tassa automobilistica" rappresentanti un di cui dell'FCDE rispetto alle entrate per recupero inserite in entrata in previsione come di seguito evidenziato, seppur con alcuni refusi nella nota integrativa ove sono rimasti gli accantonamenti per il recupero degli anni precedenti:

anno	Entrate recupero evasione previste anno 2023	Entrate competenza per bollo	Accantonamento FCDE Solo su parte recupero
2023	120.000.000,00	595.986.475,34	14.377.608,88
2024	120.000.000,00	607.486.475,34	14.369.018,33
2025	120.000.000,00	607.486.475,34	14.369.870,27

Per quanto riguarda l'FCDE non sono stati previsti accantonamenti per le somme di entrata previste in parte competenza in quanto l'accertamento di tale topologia avviene per cassa da parte dell'ente e quindi non vi sono rischi da evidenziare, ad eccezione di un continuo monitoraggio sui flussi di entrata trattandosi comunque di importante parte dell'entrata ed avendo il bilancio carattere autorizzatorio di spesa. L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e con il rendiconto genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2023-2025 parte competenza risulta come dai seguenti prospetti.

Esercizio finanziario 2023					
TITOLI	BILANCIO 2023 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	10.269.066.519,60	14.914.341,86	14.914.341,86	0,00	0,15%
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	1.612.192.722,62	15.920,03	15.920,03	0,00	0,00%
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	542.139.408,44	8.575.245,30	8.575.245,30	0,00	1,58%
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	793.979.317,06	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	404.223.323,49	647.394,39	647.394,39	0,00	0,16%
TOTALE GENERALE	13.621.601.291,21	24.152.901,58	24.152.901,58	0,00	0,18%
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	12.423.398.650,66	23.505.507,19	23.505.507,19	0,00	0,19%
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	1.198.202.640,55	647.394,39	647.394,39	0,00	0,05%

Esercizio finanziario 2024					
TITOLI	BILANCIO 2024 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	10.312.473.519,60	14.905.751,31	14.905.751,31	0,00	0,14%
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	1.411.243.367,19	15.920,00	15.920,00	0,00	0,00%
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	486.201.481,92	8.009.282,63	8.009.282,63	0,00	1,65%
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	609.002.636,43	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	402.868.134,10	481.396,39	481.396,39	0,00	0,12%
TOTALE GENERALE	13.221.789.139,24	23.412.350,33	23.412.350,33	0,00	0,18%
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	12.209.918.368,71	22.930.953,94	22.930.953,94	0,00	0,19%
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	1.011.870.770,53	481.396,39	481.396,39	0,00	0,05%

Esercizio finanziario 2025					
TITOLI	BILANCIO 2025 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	10.078.689.290,60	14.905.751,31	14.905.751,31	0,00	0,15%
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	1.259.653.340,60	15.920,00	15.920,00	0,00	0,00%
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	482.076.386,92	8.008.430,69	8.008.430,69	0,00	1,66%
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	642.999.834,52	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	402.868.134,10	481.396,39	481.396,39	0,00	0,12%
TOTALE GENERALE	12.866.286.986,74	23.411.498,39	23.411.498,39	0,00	0,18%
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	11.820.419.018,12	22.930.102,00	22.930.102,00	0,00	0,19%
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	1.045.867.968,62	481.396,39	481.396,39	0,00	0,05%

Di seguito si evidenziano infatti le tabelle ufficiali - allegato 9:

**ALLEGATO 9
COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'**
Esercizio finanziario 2023

(Allegato n. 9 al D.Lgs 118/2011)

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a) dati al	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio cont. applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	1.577.076.826,60 1.406.182.426,60			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	170.894.400,00	14.914.341,86	14.914.341,86	8,73%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	8.648.427.386,00 8.648.427.386,00	0,00	0,00	0,00%
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00			
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00%
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00			
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	43.562.307,00	0,00	0,00	0,00%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)				
1000000	TOTALE TITOLO 1	10.269.066.519,60	14.914.341,86	14.914.341,86	0,15%
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.308.688.112,59	0,00	0,00	0,00%
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	150.000,00	6.698,98	6.698,98	4,47%
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	184.477.715,24	9.221,05	9.221,05	0,005%
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	100.000,00	0,00	0,00	0,00%
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	118.776.894,79 118.776.894,79	0,00	0,00	0,00%
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00			
2000000	TOTALE TITOLO 2	1.612.192.722,62	15.920,03	15.920,03	0,0010%
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	322.876.452,01	3.150.948,03	3.150.948,03	0,98%
3020000	Tipologia 200: Proventi da attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	62.367.300,38	4.167.693,63	4.167.693,63	6,68%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	9.571.111,10	765.094,91	765.094,91	7,99%
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	600.000,00	0,00	0,00	0,00%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	146.724.544,95	491.508,72	491.508,72	0,33%
3000000	TOTALE TITOLO 3	542.139.408,44	8.575.245,30	8.575.245,30	1,58%
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	526.745.851,43 423.541.478,96	0,00	0,00	0,00%
	Contributi agli investimenti da UE	98.704.372,47			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	4.500.000,00			
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	229.633.465,63 128.339.093,16	0,00	0,00	0,00%
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	98.704.372,47			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	2.590.000,00			
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	37.600.000,00	0,00	0,00	0,00%
4000000	TOTALE TITOLO 4	793.979.317,06	0,00	0,00	0,00%
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	4.223.323,49	647.394,39	647.394,39	15,33%
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	400.000.000,00	0,00	0,00	0,00%
5000000	TOTALE TITOLO 5	404.223.323,49	647.394,39	647.394,39	0,16%
	TOTALE GENERALE	13.621.601.291,21	24.152.901,57	24.152.901,57	0,18%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	12.827.621.974,15	24.152.901,57	24.152.901,57	0,19%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	793.979.317,06	0,00	0,00	0,00%

ALLEGATO 9
COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'
Esercizio finanziario 2024

(Allegato n. 9 al D.Lgs 118/2011)

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a) dati al	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio cont. applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	1.630.483.826,60 1.459.589.426,60			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	170.894.400,00	14.905.751,31	14.905.751,31	8,72%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	8.638.427.386,00 8.638.427.386,00	0,00	0,00	0,00%
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00			
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00%
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00			
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	43.562.307,00	0,00	0,00	0,00%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)				
1000000	TOTALE TITOLO 1	10.312.473.519,60	14.905.751,31	14.905.751,31	0,14%
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.105.731.293,30	0,00	0,00	0,00%
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	150.000,00	6.698,98	6.698,98	4,47%
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	184.437.178,64	9.221,05	9.221,05	0,005%
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	120.924.895,25 120.924.895,25 0,00	0,00	0,00	0,00%
2000000	TOTALE TITOLO 2	1.411.243.367,19	15.920,03	15.920,03	0,0011%
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	304.876.452,01	3.150.948,03	3.150.948,03	1,03%
3020000	Tipologia 200: Proventi da attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	56.367.300,38	3.656.193,63	3.656.193,63	6,49%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	9.571.111,10	765.094,91	765.094,91	7,99%
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	600.000,00	0,00	0,00	0,00%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	114.786.618,43	437.046,06	437.046,06	0,38%
3000000	TOTALE TITOLO 3	486.201.481,92	8.009.282,63	8.009.282,63	1,65%
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche Contributi agli investimenti da UE Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	363.702.496,02 362.205.958,82 1.496.537,20 0,00	0,00	0,00	0,00%
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche Altri trasferimenti in conto capitale da UE Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	227.700.140,41 127.243.098,03 97.867.042,38 2.590.000,00	0,00	0,00	0,00%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	17.600.000,00	0,00	0,00	0,00%
4000000	TOTALE TITOLO 4	609.002.636,43	0,00	0,00	0,00%
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	2.868.134,10	481.396,39	481.396,39	16,78%
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	400.000.000,00	0,00	0,00	0,00%
5000000	TOTALE TITOLO 5	402.868.134,10	481.396,39	481.396,39	0,12%
	TOTALE GENERALE	13.221.789.139,24	23.412.350,36	23.412.350,36	0,18%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	12.612.786.502,81	23.412.350,36	23.412.350,36	0,19%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	609.002.636,43	0,00	0,00	0,00%

ALLEGATO 9
COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'
Esercizio finanziario 2025

(Allegato n. 9 al D.Lgs 118/2011)

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a) dati al	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio cont. applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	1.630.483.826,60 1.459.589.426,60			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	170.894.400,00	14.906.603,25	14.906.603,25	8,72%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	8.404.643.157,00 8.404.643.157,00	0,00	0,00	0,00%
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00			
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00%
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00			
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	43.562.307,00	0,00	0,00	0,00%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)				
1000000	TOTALE TITOLO 1	10.078.689.290,60	14.906.603,25	14.906.603,25	0,15%
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	954.141.266,71	0,00	0,00	0,00%
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	150.000,00	6.698,98	6.698,98	4,47%
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	184.437.178,64	9.221,05	9.221,05	0,005%
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	120.924.895,25 120.924.895,25 0,00	0,00	0,00	0,00%
2000000	TOTALE TITOLO 2	1.259.653.340,60	15.920,03	15.920,03	0,0013%
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	312.448.657,01	3.150.948,03	3.150.948,03	1,01%
3020000	Tipologia 200: Proventi da attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	56.367.300,38	3.656.193,63	3.656.193,63	6,49%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	9.571.111,10	765.094,91	765.094,91	7,99%
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	600.000,00	0,00	0,00	0,00%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	103.089.318,43	436.194,12	436.194,12	0,42%
3000000	TOTALE TITOLO 3	482.076.386,92	8.008.430,69	8.008.430,69	1,66%
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche Contributi agli investimenti da UE Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	353.297.611,88 351.801.074,68 1.496.537,20 0,00	0,00	0,00	0,00%
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche Altri trasferimenti in conto capitale da UE Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	272.102.222,64 149.985.627,95 119.526.594,69 2.590.000,00	0,00	0,00	0,00%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	17.600.000,00	0,00	0,00	0,00%
4000000	TOTALE TITOLO 4	642.999.834,52	0,00	0,00	0,00%
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	2.868.134,10	481.396,39	481.396,39	16,78%
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	400.000.000,00	0,00	0,00	0,00%
5000000	TOTALE TITOLO 5	402.868.134,10	481.396,39	481.396,39	0,12%
	TOTALE GENERALE	12.866.286.986,74	23.412.350,36	23.412.350,36	0,18%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	12.223.287.152,22	23.412.350,36	23.412.350,36	0,19%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	642.999.834,52	0,00	0,00	0,00%

Altre ENTRATE

Il collegio, riporta alcuni andamenti delle entrate attenzionati al fine dei controlli dei trend storici e degli incassi.

Tassa regionale di circolazione sui veicoli ed autoscafi (cap. 13360).

Il collegio prende atto che il raffronto dei dati rispetto al DDL del preventivo precedente e le previsioni attuali sono i seguenti:

Preventivo 2022	2022 accertato	2023	2024	2025
586.656.325,52	447.291.854,85	595.986.475,34	607.486.475,34	607.486.475,34

Si evidenzia che da ROR risultano euro 2.915.143,32 residui attivi relativi principalmente all'anno 2022 che risultano ad oggi incassati in quanto l'accertamento è pari all'incasso a marzo 2023. Restano pertanto euro 83.135,75 molto datati mantenuti in quanto sono in corso le procedure esecutive.

Recupero evasione tassa automobilistica (cap. 13362)

Preventivo 2022	2022 accertato	2023	2024	2025
130.000.000,00	195.245.007,71	120.000.000,00	120.000.000,00	120.000.000,00

Si evidenzia che rispetto al dato accertato di euro 195.245.007,71 sono stati incassati al mese di marzo 2023 solo per euro 36.034.914,08. A ROR infatti risultavano ancora 363 MIL di residui attivi da recuperare, relativi ad anni 2018-2022.

Il collegio, tenuto conto dell'importanza di tale somma chiede che venga effettuato un confronto con il collegio sul monitoraggio al mese di giugno circa le procedure in atto da parte dell'ufficio che si occupa del recupero.

Gettito derivante dal tributo speciale discariche (cap. 11315)

Preventivo 2022	2022 accertato	2023	2024	2025
13.000.000,00	10.272.715,10	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00

Il dato accertato 2022 risulta uguale al dato effettivamente incassato al mese di marzo 2023, pertanto la previsione può ritenersi attendibile.

Addizionale regionale gas naturale (cap. 1150)

Preventivo 2022	2022 accertato	2023	2024	2025
65.000.000,00	66.333.966,72	65.000.000,00	65.000.000,00	65.000.000,00

Il dato accertato 2022 risulta uguale al dato effettivamente incassato al mese di marzo 2023, pertanto la previsione può ritenersi attendibile.

Ristoro perdite di gettito derivante dalla soppressione imp. Sulla benzina (cap. 26165)

Preventivo 2022	2022 accertato	2023	2024	2025
18.290.000,00	18.290.000,00	18.290.000,00	18.290.000,00	18.290.000,00

Il dato accertato 2022 risulta uguale al dato effettivamente incassato, pertanto la previsione può ritenersi attendibile.

Gettito concessione grandi derivazioni idroelettriche (cap. 30600)

Preventivo 2022	2022 accertato	2023	2024	2025
36.034.290,62	45.357.952,53	40.662.905,00	40.662.905,00	40.662.905,00

Il dato accertato 2022 risulta incassato ad oggi per euro 36.227.136, pertanto la previsione pur in linea con l'accertamento ha necessità di essere monitorata.

Entrate varie (cap. 39580)

Preventivo 2022	2022 accertato	2023	2024	2025
4.000.000,00	23.353.461,65	16.000.000,00	16.000.000,00	16.000.000,00

Il dato accertato 2022 risulta incassato ad oggi per euro 18.454.828,32, pertanto la previsione risulta in linea con l'accertamento essendo prudenzialmente previsto. Poiché però trattasi di entrate varie si chiede di monitorare l'andamento dei primi mesi dell'anno.

Entrate varie (cap. 30865)

Preventivo 2022	2022 accertato	2023	2024	2025
20.220.743,00	28.668.643,54	25.000.000,00	24.000.000,00	24.000.000,00

Il dato accertato 2022 risulta uguale al dato effettivamente incassato al mese di marzo 2023, pertanto la previsione può ritenersi attendibile.

Entrate per procedure di certificazione energetica (cap. 32430)

Preventivo 2022	2022 accertato	2023	2024	2025
1.821.430,00	1.891.193,60	1.870.000,00	1.870.000,00	1.870.000,00

Il dato accertato 2022 risulta uguale al dato effettivamente incassato al mese di marzo 2023, pertanto la previsione può ritenersi attendibile.

Proventi per sanzioni amministrative Depenalizzazione reati punibili con ammenda L. 689/1981 (cap. 32066)

Preventivo 2022	2022 accertato	2023	2024	2025
16.047.729,45	56.386.535,62	31.547.729,45	26.547.729,45	26.547.729,45

Il dato accertato 2022 risulta incassato ad oggi per euro 13.011.850,60, pertanto la previsione pur risultando prudenziale rispetto al dato accertato 2022, resta da monitorare in quanto risulta importante la capacità di riscossione soprattutto in un periodo di crisi economica.

Manovra da DL del 2022 e Legge di Bilancio 2023

Il collegio ha preso atto che non sono pervenute al Settore Bilancio richieste di maggiori entrate permesse dalle seguenti normative emanate durante il 2022 e non sono state utilizzate, ove possibili essendo questo un ente in disavanzo, dette deroghe previste dalle ultime normative:

art. 3 ter del DL 198/2022 Milleproroghe inserito dalla conversione con modifiche nella L. 14/2023
art. 5 comma 6 bis del DL 144/2022 comma sostituito dal comma 824 della L. 197/2022 che ha modificato
legge di Bilancio n. 197/2022 art. 1 comma 822 e 823 come modificato dalla conversione del DL 198/2022 in L. 14/2023
art. 5 comma 6 ter del DL 144/2022 aiuti quater convertito con modifiche nella L. 175/2022 e successivamente modificato dalla L. 197/2022 art. 1 comma 824
Fondo per l'innovazione in agricoltura (comma 428)
Fondo per il sostegno alle imprese agricole colpite dalla flavescenza dorata della vite (comma 433)
Piano di contrasto all'antimicrobico- resistenza 2022-2025 (commi 529 e 695)

Si evidenzia invece che il bilancio 2022 vede ancora residui per euro circa 117 milioni sul "Fondo sanitario nazionale 2022 Contributo ai maggiori costi degli enti del Servizio sanitario determinati dall'aumento dei prezzi dell'energia e dal perdurare della pandemia" con relativo impegno di pari importo nella spesa 2022.

Sul 2023 è stata prevista una entrata di euro 102.848.753,00 con pari importo previsto in parte spesa.

Il collegio effettuerà approfondimenti in merito al principio della competenza.

Il collegio in generale ritiene, come peraltro verrà evidenziato nella sezione personale, esservi la necessità di una maggior coinvolgimento della struttura, tutta, alle operazioni di costruzione del bilancio di previsione, trattandosi peraltro di bilancio a carattere autorizzatorio.

Si evidenzia infatti che sia la parte dell'entrata, la cui precisa previsione permette una programmazione dell'azione amministrativa e risulta necessaria per le scelte politiche degli amministratori, ma anche la precisa responsabilità dei singoli Dirigenti di settore per parte spesa, come peraltro il dato di spesa del personale, permettono di addivenire ad un bilancio attendibile ed affidabile.

Si chiede pertanto ai singoli Direttori di esigere da parte dei singoli responsabili di Entrate e spese di ufficializzare al Settore Bilancio le richieste e le possibili entrate da accertare.

Particolari quote di spesa eccezionali

Il collegio evidenzia che il DDL al bilancio di previsione 2023-2025 prevede alcune spese di carattere non ripetitivo particolarmente caratterizzanti. In particolare alcune relative alla richiesta dello Stato di restituzione di importanti somme ed alcune che dovranno comunque essere recepite durante l'iter di legge in quanto comunicate dopo l'approvazione dell'emendamento:

- sull'annualità 2023 viene prevista l'accensione di mutui per complessivi euro 36.000.000,00 di cui euro 30 MIL finalizzato per la progettazione degli ospedali che verranno finanziati da fondi statali ed euro 6 MIL per l'impiantistica sportiva in Piemonte finanziato tramite il Credito sportivo;
- sono dovute euro 12.328.449,45 per la restituzione di somma allo Stato ricevute in eccesso per emergenza COVID, dopo la conferenza Stato Regioni – tale per cui tali somme dovranno essere trasferite in compensazione alla Regione Lombardia unicamente una tantum per la sola annualità 2023; tali somme sono state sancite dall'accordo ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs 281/21997 tra Governo, Regioni a statuto ordinario per la regolazione dei rapporti finanziari riguardanti ristori erogati dallo Stato per far fronte alle perdite di gettito connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 a seguito dei lavori del Tavolo tecnico di cui all'art. 111 del D.Lgs 34/2020 convertito con modificazioni nella L. 77/2020;
- sono dovute importanti somme in restituzione di importi sulla tassa automobilistica per maggiori benefici come previsto dai Decreti che prevedono i seguenti importi complessivi:

anno	
2016	18.419.601,52
2017	17.749.064,41
2018	15.296.860,94
2019	13.968.536,81
2020	15.287.591,08
2021	13.038.621,92
2022	14.853.356,62

la restituzione delle quote per le annualità 2014 e 2015 anni saranno diminuite dal Trasferimento statale mentre per il 2016-2022 è stata prevista questa quota annua, di cui per il 2023 l'annualità 2016, pari ad euro 18.419.601,52 come previsto dalla comunicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 febbraio 2023 inerente la legge 296/2006 art. 1 comma 322 e l'art. 2 commi 63 e 64 del DL 262/2006 concernente le regolazioni finanziarie del maggior gettito derivate dalle tasse automobilistiche da riversare allo Stato come inserito nello schema del decreto interdepartimentale; le annualità successive annualmente dal 2024 entro marzo di ciascun annualmente quindi per il 2024 euro 17.749.064,41e per il 2025 euro 15.296.860,94 sono state già previste nel bilancio 2024 e 205 mentre per l'annualità 2023

essendovi la possibilità nei decreti di effettuare il rimborso o diminuire la quota di trasferimenti, l'Ente sta valutando, anche in base ai conteggi sugli accantonamenti sul rendiconto 2022. Si chiederà pertanto, in tal caso di effettuare un ulteriore accantonamento ove necessitasse;

- sono previsti euro 13.986.257,89 annui per 2023, 2024 e 2025 di restituzione quale concorso alla finanzia pubblica per regioni e Province autonome dal 2023 al 2025 a norma dell'art. 1 comma 850-853 della L. 178/2020 per risparmi dovuti allo smart—working in considerazione dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile.

Fondo di riserva di competenza

Il collegio ha verificato che il bilancio di previsione 2023-2025, in ottemperanza all'art. 48 del D.Lgs 118/2011 e degli artt. da 18 a 21 delle L.R. 7/2001 e s.m.i., ha previsto le iscrizioni relative ai fondi.

A norma dell'art. 48 del D.Lgs. 118/2011 infatti nel bilancio regionale sono iscritti:

- *nella parte corrente, un «fondo di riserva per spese obbligatorie» dipendenti dalla legislazione in vigore. Le spese obbligatorie sono quelle relative al pagamento di stipendi, assegni, pensioni ed altre spese fisse, le spese per interessi passivi, quelle derivanti da obblighi comunitari e internazionali, le spese per ammortamenti di mutui, nonché quelle così identificative per espressa disposizione normativa;*
- *nella parte corrente, un «fondo di riserva per spese impreviste» per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio, che non riguardino le spese di cui alla lettera a), e che, comunque, non impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità;*
- **il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa di cui al comma 3.**

L'ordinamento contabile della regione disciplina le modalità e i limiti del prelievo di somme dai fondi di cui al comma 1, escludendo la possibilità di utilizzarli per l'imputazione di atti di spesa. I prelievi dal fondo di cui al comma 1, lettera a), sono disposti con decreto dirigenziale. I prelievi dal fondo di cui al comma 1, lettera b), sono disposti con delibere della giunta regionale.

Il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa è iscritto nel solo bilancio di cassa per un importo definito in rapporto alla complessiva autorizzazione a pagare ivi disposta, secondo modalità indicate dall'ordinamento contabile regionale in misura non superiore ad un dodicesimo e i cui prelievi e relative destinazioni ed integrazioni degli altri programmi di spesa, nonché dei relativi capitoli del bilancio di cassa, sono disposti con decreto dirigenziale."

In particolare si è proceduto inizialmente a verificare le seguenti iscrizioni:

- **Fondo di riserva per le spese obbligatorie - art. 18 LR 7/2001 nonché art. 15 del regolamento di contabilità**
Stanziamiento annualità 2023 per euro 10.931.101,43, in termini di competenza e di cassa, euro 13.431.293,95 per annualità 2024 ed euro 21.865.508,61 per l'annualità 2025.
- **Fondo di riserva per le spese impreviste - art. 19 LR 7/2001 nonché art. 16 del regolamento di contabilità**
Stanziamiento annualità 2023, per euro 1.000.000,00, in termini di competenza e di cassa così come per il 2024 e 2025

Tali totali quadrano con le risultanze dell'allegato 2 – missione 20, vedasi anche art. 48 del D.Lgs 118/2011.

Nonostante ciò si deve tenere conto, come in premessa evidenziato, che con comunicazione del 4 aprile è pervenuto al collegio dal Dirigente del Settore Bilancio agli atti del collegio, il sub-emendamento presentato dall'Assessore al Bilancio che nella sostanza va a modificare le previsioni del Fondo spese obbligatorie come di seguito. Trattandosi di emendamento obbligatorio, al fine di parificare i

trasferimenti tra regione e Consiglio regionale, l'appostazione finale dovrà essere la seguente, diversamente il nostro parere non potrà essere ritenuto positivo:

- **Fondo di riserva per le spese obbligatorie - art. 18 LR 7/2001 nonché art. 15 del regolamento di contabilità**

anno	Fondo da DDL 231 ed emendamento E1	Variazione E2	Fondo da DDL 231 ed emendamenti da 1 a 7 e nuovo emendamento non numerato
2023	10.931.101,43	-2.999.251,56	7.931.849,87
2024	13.431.293,95	- 2.501.629,85	10.929.644,10
2025	21.865.508,61	- 1.986.016,00	19.879.429,61

Pertanto lo stanziamento annualità 2023 sarà per euro 7.931.849,87 per competenza e in termini di cassa, euro 10.929.664,10 per annualità 2024 ed euro 19.879.429,61 per l'annualità 2025 come verrà enunciato in seguito al sub-emendamento.

- **Fondo di riserva di cassa - art. 20 LR 7/2001 nonché art. 17 del regolamento di contabilità**

E' stato iscritto come sopra specificato per l'annualità 2023 anche il Fondo di riserva in termini di cassa per euro 10.931.101,43, ed euro 1.000.000,00 e quindi per un totale di euro 11.931.101,43 nel rispetto dei limiti ivi indicati che con il sub-emendamento viene però diminuito ad euro 7.931.849,87 per un totale di 8.931.849,87.

Dall'allegato 13 di bilancio – inserito con emendamento considerato per il presente parere E1- di bilancio si evince che sono da considerarsi spese impreviste finanziabili con fondo di riserva per spese impreviste come per l'anno precedente:

1. le manutenzioni straordinarie agli immobili regionali aventi caratteristica di urgenza e legate ad eventi non programmabili;
2. l'acquisto di arredi e attrezzature non rinviabile e legato ad eventi non programmabili;
3. l'acquisto di beni e servizi urgenti, non rinviabile, per prevenire ed affrontare danni derivanti da agenti atmosferici non prevedibili;
4. l'erogazione di contributi straordinari a privati o ad enti pubblici per interventi di necessità aventi caratteristica emergenziale e di urgenza non rinviabile, volti a fronteggiare danni derivanti da eventi atmosferici non prevedibili, ivi compreso il ripristino danni ad edifici scolastici;
5. le spese per espropri e occupazioni di urgenza legate alla prevenzione o alla riduzione di danni derivanti da agenti atmosferici non prevedibili;
6. le transazioni non programmate, finalizzate ad evitare un maggior onere per l'ente;
7. le spese connesse ad azioni esecutive intraprese dopo l'approvazione del bilancio e non previste nell'apposito fondo rischi;
8. le spese correnti e di investimento indifferibili e urgenti intervenute successivamente all'approvazione del bilancio.

Il collegio riporta che vi sono altri fondi – tra cui alcuni obbligatori - iscritti in bilancio da parte dell'ente per i quali rimanda al contenuto della nota integrativa.

Per quanto riguarda gli altri Fondi previsti per il 2023 per un totale di euro 3.306.557.955,34 si evidenziano in particolare i seguenti:

- euro 750.000,00 per la copertura delle garanzie fideiussorie rilasciate dalla regione ed euro 100.000,00 per garanzia fideiussoria mutui ventennali;
- euro 1.000.000,00 per far fronte ad oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso recanti spese correnti attinenti alle funzioni normali;
- euro 2.490.000,00 per somme per finanziamento accordo di programma somme vincolate ai rientri di Finpiemonte al fondo turismo e neve;

- euro 400.000,00 quota accantonata in bilancio indistinta ma destinati a nuovi interventi per accordi di programma;
- euro 10.000.000,00 per fondi restituite da enti ed organismi regionali destinate al finanziamento degli accordi di programma;
- euro 134.000,00 per far fronte ad oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso recanti spese correnti attinenti ad ulteriori programmi di sviluppo;
- euro 3.291.683.955,34 sono relativi alla obbligatoria contabilizzazione del Fondo anticipazione di liquidità ex L. 35/2013.

Fondo di garanzia debiti commerciali

Il collegio prende atto che l'ente al 31.12.2022 rispetta i criteri previsti dalla norma, e pertanto non è soggetto ad effettuare l'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali tenuto conto della modifica apportata dall'art. 9 del DL 152/2021.

Si rinvia alla nota integrativa per maggiori dettagli.

PNRR

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente si è dotato di soluzioni organizzative per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei fondi PNRR, anche mediante modifiche ai regolamenti interni nonché tramite una commissione apposita di lavoro potenziando il sistema di controllo interno alla luce delle esigenze previste dalle indicazioni delle circolari RGS sul PNRR.

Premettendo che il collegio effettuerà le verifiche di competenza, rileva che nulla è stato praticamente inserito in nota integrativa. Si chiede per il futuro di dare spazio alle informazioni inerenti tenuto conto dell'importanza della gestione di detti fondi nei bilanci dell'ente.

Le partecipazioni societarie regionali e gli altri organismi

Il sistema delle partecipazioni societarie e di altri organismi della Regione Piemonte, come spesso accade, tenuto conto della notevole crescita negli ultimi decenni del fenomeno legato alla costituzione di organismi partecipati - come peraltro già nel passato evidenziato nelle proprie relazioni - è un sistema molto complesso visto, non ultima la numerosità delle posizioni attive tra partecipazioni societarie, enti ed organismi strumentali e partecipazioni indirette. Le partecipazioni sono detenute soprattutto tramite Finpiemonte Partecipazioni spa, sulla quale si renderà necessario, anche alla luce dell'importanza di questa parte del controllo demandata agli organismi di vigilanza, dell'attenzione normativa dell'ultimo quinquennio su tali aspetti e dell'accentuazione dell'attività di vigilanza imposta dai nuovi vincoli ai collegi di revisione, effettuare controlli sempre più mirati e puntuali anche attraverso il confronto con gli eventuali organi di controllo delle singole realtà.

In nota integrativa è stato inserito anche l'elenco di cui all'ex art. 192 del D.Lgs 50/2016 – dal 1 aprile art. 63 comma 1 del D.Lgs 36/2023 - presso ANAC. Infatti l'ente ha riportato l'elenco delle società ed organismi in-house iscritte al registro presso l'ANAC – seppur mancante di una partecipata (5T che risulta in-house anche da piano di razionalizzazione), l'elenco delle società di capitali, con evidenziazione delle perdite da ultimo bilancio approvato, finalizzati alla verifica del corretto accantonamento a fondo perdite partecipate. Ha portato, inoltre, l'elenco delle partecipazioni possedute da quest'anno, si prende positivamente atto, con indicazione della relativa percentuale di possesso. Il collegio effettuerà a breve, nel rendiconto e SP finalizzate al prossimo consolidato, le verifiche mirate sulle partecipate e alla verifica della corrispondenza con le quote in CCIAA e in conto annuale dell'agente consegnatario delle azioni.

Il collegio evidenzia che il principio contabile prevede che relativamente alle partecipate la nota integrativa riporti quanto meglio anche sopra evidenziato ed in particolare le seguenti informazioni:

- l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet (fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel);
- l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

Tali elementi minimi – quest'anno - sono stati inseriti nel documento.

Il collegio, in merito alle importanti attività di circolarizzazione, evidenzia che da tempo tali attività sono di estrema difficoltà come peraltro verbalizzato (rif. verb. 10/2021, verb. 12/2021 allegato 1, verb. 18/2021 e 26/202 allegato1) inoltre nei verbale n. 5 del 14 e 15 marzo 2022 alla presenza del dirigente e dei funzionari in cui rilevava, riscontrando nello specifico alcuni documenti, l'impossibilità di addivenire ad una asseverazione delle riconciliazioni effettuate dall'ente, stante l'impostazione della procedura adottata dall'ente. Il collegio si è confrontato con gli uffici al fine "compiere un passo in avanti" per il 2022, quantomeno in merito alla riconciliazione delle società partecipate e degli enti di maggiore importo. Il collegio aveva evidenziato di essere nell'impossibilità di addivenire alla riconciliazione ma di poter unicamente rilasciare una attestazione di coincidenza tra le partite riconciliate dall'ente e la conferma definitiva della società, senza poter entrare nel merito (se non a campione) della correttezza delle singole operazioni che avevano portato alla riconciliazione.

Si richiama pertanto anche quanto inserito nel verbale al rendiconto 2021 (rif. verb. 15/2022) quale ultimo aggiornamento sulla circolarizzazione.

Il collegio evidenzia che tali operazioni sono di estrema importanza poiché possono far emergere eventuali importanti passività, debiti eventuali fuori bilancio ed evidenziare una non puntuale applicazione dei principi dettati dal D.Lgs 118/2011, come peraltro già segnalato in diversi pareri e verbali, in merito al principio imprescindibile della competenza. Si rileva inoltre che detta attività non dovrebbe essere effettuata solo in sede di rendiconto bensì durante tutto il corso dell'anno come ogni fornitore/cliente privato effettuerebbe. Si chiede pertanto all'ente di organizzare apposite procedure e risorse da dedicare a detta attività.

Il collegio ricorda inoltre di effettuare, anche per l'imminente rendiconto e parifica degli agenti tra cui anche i detentori dei titoli azionari e quote, una verifica puntuale tramite la CCIAA delle percentuali possedute al 31.12.2022.

Il collegio inoltre, sempre in varie sedi ha evidenziato la necessità di addivenire alla redazione di un apposito "regolamento di controllo strategico e controllo analogo" di tutte le partecipate anche ai fini dei controlli conseguenti alle normative restrittive in essere dettate in particolare, da ultimo, dal TUSP ed in particolare evidenziando le varie tipologie di controllo delle partecipate, delle controllate e delle in-house non ritenendo sufficienti le poche delibere prese in modo da ampliare i controlli sulle stesse. Il collegio rinnova la raccomandazione.

Si evidenzia inoltre che, come verbalizzato durante la seduta del collegio dello scorso 28 novembre 2022 (rif. Verb. 23/2023) in seguito anche alle richieste del collegio che richiedeva da alcuni anni la corretta verifica delle posizioni debito/credito delle partecipate - ma anche degli enti del territorio, l'ente ha sollecitato CSI affinché lo stesso sviluppasse un software/portale a questo finalizzato. Si riporta che CSI ha sviluppato un portale denominato "portale delle rilevazioni contabili" nel quale, abilitando inizialmente i soggetti, vengono inserite tutte le movimentazioni di dare e avere tra i soggetti terzi e la regione. Tale software permetterà nel tempo di poter immediatamente verificare la posizione di impegni/accertamenti e nel tempo pertanto i residui (ma solo in futuro) in quanto l'avvio partirà senza inserire il progresso ma iniziando da tutte le movimentazioni del 2022. Siamo stati informati che l'inserimento dei dati nel portale avviene automaticamente da CONTABILIA, pertanto non obbliga gli utenti ad alcun adempimento ulteriore che potrebbe portare anche a dimenticanze. In un primo periodo il sistema viene aperto verso le partecipate e i comuni capoluogo per poi, una volta testato essere esteso anche a tutti i piccoli comuni del territorio. Il collegio ha preso positivamente atto dell'iniziativa dell'ente che avrà sicuramente risvolti positivi in relazione a molte delle criticità riscontrate, non ultima l'impossibilità ad oggi di asseverare le partite di credito e debito delle partecipate ex art. 11 comma 6 lettera j del D.Lgs 118/2011; nonostante ciò e proprio per riallineare le posizioni si rende necessario effettuare uno sforzo da parte della struttura partecipate – bilancio per chiudere definitivamente o attestare le posizioni pregresse.

In merito al sistema dei controlli si effettueranno le dovute osservazioni in sede di Rendiconto. Si ribadisce, tenuto conto che il sistema dei controlli è comunque ancora improntato soprattutto alle società in-house, la necessità di addivenire alla predisposizione del regolamento ove indicare gli obblighi di rendicontazione economico-patrimoniale di periodo – almeno semestrale - asseverati dagli organi di controllo, verifiche di periodo in merito alla conoscenza del collegio sindacale e dell'OIV circa le attività, nelle società a partecipazione pubblica, del RPCT anche eventualmente attraverso l'ORECOL, e tutti i tempi e gli elementi per la raccolta delle informazioni del rispetto degli obblighi previsti dal TUSP - D.Lgs. n. 175/2016 (in generale e per le società a controllo pubblico, limite dei compensi degli amministratori di società partecipate - art. 11 comma 6 e 7, costo del personale - art. 19 comma 5, la verifica della redazione dei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale che si concretizza nella redazione della relazione sul governo societario – art. 6 rispetto alla quale l'ente potrebbe chiederne dei contenuti minimi non essendovi obblighi specifici, la conferma dei requisiti dei componenti degli organi amministrativi – art. 11 comma 1, in caso di deroga al comma 2 dell'art. 11 la verifica dell'invio della delibera alla Corte dei conti art. 11 comma 3, le preliminari verifiche del contenuto minimo degli statuti - art. 11 comma 9, nonché tutte le previsioni relative alle società in-house a cui si applica il DL 293/1994 convertito con modifiche nella L. 444/94, invio dei provvedimenti necessari in caso di crisi di impresa e relative comunicazioni ai sensi dell'art. 14, rispetto dei requisiti per le in-house art. 16, l'acquisizione dei provvedimenti delle società a controllo pubblico per il reclutamento del personale; la redazione della ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze per le annualità anche del 2022 tenuto conto dell'importante obbligo previsto in capo alle Regioni di cui all'art. 25 comma 2).

Si ricorda che:

- la Regione Piemonte ha approvato nel 2015 il Piano di Razionalizzazione con D.G.R. n. 18-1248 del 30 marzo 2015; successivamente aggiornato - ultimo aggiornamento datato 29 dicembre 2016, approvato con D.G.R. n. 29-4503;
- con D.G.R. 1-5687 del 28.09.2017 aggiornata da D.G.R. 28-7601 del 28 settembre 2018 è stata approvata la Revisione straordinaria delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalla Regione Piemonte;
- Con D.G.R. 19 - 8253 del 27.12.2018 è stato approvato Piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate come previsto dall'art. 20 Dlgs. 175/2016 e s.m.i. per l'anno 2018 delle partecipazioni societarie, possedute direttamente e indirettamente dalla Regione Piemonte alla data del 31 dicembre 2017;
- Con D.G.R. 14 - 898 del 30 dicembre 2019 ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016 così come modificato dal D.Lgs. 100/2017, è stata approvata la Revisione periodica per l'anno 2019 delle partecipazioni societarie, possedute direttamente e indirettamente dalla Regione Piemonte alla data del 31 dicembre 2018;
- Con D.G.R. 44-2724 del 29/12/2020 ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016 così come modificato dal D.Lgs. 100/2017, è stata approvata per l'anno 2020 la Revisione periodica delle partecipazioni societarie detenute, direttamente o indirettamente, dalla Regione Piemonte al 31 Dicembre 2019;
- Con D.G.R. 39-4492 del 29 dicembre 2021 ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016 così come modificato dal D.Lgs. 100/2017, è stata approvata la Revisione periodica per l'anno 2021 delle partecipazioni societarie, possedute direttamente e indirettamente dalla Regione Piemonte alla data del 31 dicembre 2020;
- con Deliberazione di Consiglio n.182-20509 del 30/11/2021 la Regione ha approvato il bilancio consolidato anno 2020 nei termini previsti dalla normativa in vigore di cui al nostro parere (rif. verb. 26/2021);
- Con D.G.R. 50-6396 del 28 dicembre 2022 ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016 così come modificato dal D.Lgs. 100/2017, è stata approvata la Revisione periodica per l'anno 2022 delle partecipazioni societarie, possedute direttamente e indirettamente dalla Regione Piemonte alla data del 31 dicembre 2021;
- con Deliberazione di Consiglio n. 243-18680 la Regione ha approvato il bilancio consolidato anno 2021 nei termini previsti dalla normativa in vigore di cui al nostro parere (rif. verb.19/2022).

Tenuto conto dell'approvazione entro il 31 dicembre del piano di razionalizzazione il collegio evidenzia che non vi sono limitazioni al diritto di voto della Regione nelle singole assemblee societarie anche ai fini dell'approvazione dei prossimi bilanci 2022.

Si raccomanda di inserire le motivazioni e di inviare alla Corte dei conti il verbale a norma dell'art. 11 comma 3 ultimo capoverso del TUSP ove si addivenga alla nomina di più di un amministratore in deroga all'art. 11 comma 2 e come previsto dal comma 3 del medesimo articolo.

Il collegio effettuerà ulteriori controlli in sede di rendiconto, nonché nei prossimi mesi in base alla pianificazione già effettuata anche alla luce degli obblighi di eventuali accantonamenti anche verso le partecipazioni indirette, come evidenziato meglio nella parte del Fondo perdite accantonato nell'avanzo presunto.

INDEBITAMENTO

L'articolo 62 comma 6 del D. Lgs.118/2011 e s.m.i. disciplina il limite di indebitamento delle regioni specificando espressamente quanto segue: "Le regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183 del 2011. Nelle entrate di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito".

Riguardo ai vincoli, la Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e finanza (NADEF 2022), ed al quadro normativo nazionale delineato dalla Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025) non prevede un ulteriore irrigidimento dei vincoli di finanza pubblica a carico delle RSO, né in termini di saldo netto da finanziare né in termini di indebitamento netto. Nella tabella che segue viene evidenziato il prospetto del rispetto del vincolo in ottemperanza all'art. 62, c. 6 del D. Lgs. n. 118/2011 tenuto conto che l'ente ha previsto nuovo indebitamento nel triennio 2023-2025 riportando correttamente la tabella rispetto alla quota "garanzie per le quali è stato costituito accantonamento":

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE, art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) (*)	(+)	10.769.066.520	10.812.473.520	10.578.689.291
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	8.651.127.386	8.646.727.386	8.423.043.157
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)		2.117.939.134	2.165.746.134	2.155.646.134
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	423.587.826,72	433.149.226,72	431.129.226,72
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio	(-)	552.765.577,84	539.787.690,61	540.991.377,60
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenzial	(-)	20.200.000,00	19.600.000,00	19.350.000,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	2.300.000,00	4.600.000,00	4.600.000,00
I) Contributi contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitament	(+)	185.759.779,05	185.759.779,05	185.759.779,05
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		34.082.027,93	54.921.315,16	51.947.628,17
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	4.860.833.528,29	4.674.699.399,21	4.830.773.799,28
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	36.000.000,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		4.896.833.528,29	4.674.699.399,21	4.830.773.799,28
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		239.052.215,00	239.052.215,00	239.052.215,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		26.129.027,00	26.129.027,00	26.129.027,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		212.923.188,00	212.923.188,00	212.923.188,00

Il collegio prende atto che le previsioni di bilanci prevedono l'accensione di nuovo indebitamento e precisamente la contrazione di un nuovo di euro 36.000.000,00 di cui euro 6.000.000,00 sul capitolo 226188 "CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE DESTINATI AI PROGETTI DI QUALIFICAZIONE, VALORIZZAZIONE E SVILUPPO DELL'IMPIANTISTICA SPORTIVA FINANZIATI CON MUTUO CONTRATTO CON L'ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO" che non prevede a carico della Regione oneri per interessi passivi ma la sola restituzione della parte capitale; gli altri euro 30.000.000,00 iscritti nel capitolo 216841 "CONTRIBUTI PER LA PROGETTAZIONE DI NUOVE STRUTTURE OSPEDALIERE".

TPL

Il comma 3 dell'art. 27 del D.L. n. 50/2017 prevede che gli effetti finanziari sul riparto del Fondo, derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui al comma 2 si verifichino nell'anno successivo a quello di riferimento. Il comma 4 dell'art. 27 stabilisce che nelle more dell'emanazione del decreto annuale di riparto previsto dalla riforma, sia concessa alle regioni con decreto ministeriale, entro il 15 gennaio di ciascun anno, un'anticipazione dell'80 per cento delle risorse del Fondo e l'erogazione con cadenza mensile delle quote ripartite. L'anticipazione è effettuata sulla base delle percentuali attribuite a ciascuna regione l'anno precedente. Il decreto-legge n. 124 del 2019 ha precisato che tale modalità di riparto è applicabile a decorrere dal gennaio 2018.

Il collegio prende atto dell'avvenuta modifica della codifica in bilancio, avvenuta sin dal bilancio di previsione 2021/2023, come richiesto dalla Corte dei Conti nel giudizio di parifica del Rendiconto 2019, ed in coerenza con l'attuale dettato normativo. L'ente dà atto in nota integrativa di aver fatto confluire in un unico capitolo di entrata i trasferimenti a titolo di Fondo Nazionale TPL (titolo II); e di aver creato due capitoli di spesa, distinti tra trasporto ferroviario e trasporto su gomma, finanziati dalle risorse statali trasferite e pertanto vincolati all'unico capitolo di entrata sopra citato, ed altri due capitoli di spesa, anch'essi distinti tra trasporto ferroviario e trasporto su gomma, relativi alle maggiori risorse regionali attribuite al TPL a titolo di cofinanziamento proprio.

Il collegio rileva che nonostante il settore movimenti risorse importanti nella Regione, la nota integrativa è alquanto scarna e non fornisce gli elementi utili a fornire una analisi dettagliata. Invita pertanto l'ente, anche attraverso il coinvolgimento con il settore interessato, per il futuro a descrivere in nota integrativa tutti gli elementi a rendere fruibili i dati di bilancio.

LA GESTIONE del CONTRATTO di FINANZA DERIVATA

Come riportato nella nota Integrativa, il Collegio evidenzia che la Regione in data 27 novembre 2006 ha emesso un titolo obbligazionario (ISIN: XS0276060083) a tasso variabile con rimborso in unica soluzione alla scadenza (Bullet) avente nozionale pari ad € 1.800.000.000, e collocato sui mercati dei capitali internazionali. Contestualmente è stata strutturata l'operazione in derivati, in cui le tre controparti bancarie, Merrill Lynch, Dexia Crediop, Intesa Sanpaolo, hanno partecipato in uguale misura, e che ha portato alla sottoscrizione, da parte della Regione, di tre identici contratti derivati con nozionale iniziale pari ad € 600 milioni, con gli stessi istituti bancari.

Tali contratti risultano parte di una operazione a copertura finalizzata dalla Regione all'accantonamento del capitale da restituire a scadenza sul prestito obbligazionario Bullet sottostante e al contenimento del rischio di tasso d'interesse derivante dall'oscillazione dell'indice di riferimento (Euribor 6 mesi) della stessa emissione obbligazionaria.

Con la sottoscrizione di tali contratti derivati, la Regione aveva deciso di contenere il rischio di tasso d'interesse derivante dall'oscillazione dell'indice di riferimento (Euribor 6 mesi) del prestito obbligazionario sottostante e di costituire quote accantonamento dello stesso in modo tale da distribuire l'onere del rimborso del capitale su tutto il periodo di vita della struttura, piuttosto che sull'ultimo anno accantonando periodicamente il capitale in caso di emissione di titoli obbligazionari con rimborso in unica soluzione a scadenza.

Informazioni sui contenuti fondamentali dei contratti

Di seguito si riporta una sintetica descrizione del contratto Swap, identico per tutte e tre le controparti bancarie: Nozionale iniziale: € 600.000.000,00. Primo regolamento flussi: 27-05-2007; scadenza: 27-11-2036.

La banca paga alla Regione: con cadenza semestrale (dal 27-05-2007 al 27-11-2036) sul nozionale di € 600 mln, un tasso variabile pari all'indice Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread dello 0,155%. Alla data del 27.11.2016, scadenza del derivato, un flusso capitale predeterminato pari ad € 600.000.000,00.

La Regione paga alla banca: in data 27.05.2007, sul nozionale iniziale di € 600 mln, l'indice Euribor 6 mesi, senza spread, con un livello di tasso minimo pari al 3,74% (Floor) e un livello di tasso massimo pari al 6,00% (Cap).

- con cadenza semestrale (dal 27-11-2007 al 27-11-2036), su un nozionale decrescente come da piano di ammortamento l'indice Euribor 6 mesi, senza spread, con un livello di tasso minimo pari al 3,75% (Floor) e un livello di tasso massimo pari al 6,00% (Cap).

- con cadenza semestrale (dal 27-05-2007 al 27-11-2036) una quota capitale predeterminata come da piano. L'indice di riferimento è il tasso Euribor 6 mesi (Base: giorni effettivi/360) fissato due giorni lavorativi precedenti l'inizio del semestre di riferimento (fixing in Advance).

Il collegio dà atto che l'ente in nota integrativa ha analizzato:

1 Gli eventi finanziari attesi negli anni 2022, 2023 e 2024 deducendo che:

“A seguito dei recenti shock di natura economica (crescita del prezzo delle materie prime) e geo-politica (guerra in Ucraina) i tassi di mercato monetario a partire da gennaio 2022 sono cresciuti sensibilmente, tale situazione ha creato una sempre crescente preoccupazione tra gli operatori di mercato con conseguente aumento dell'indice Euribor 6 mesi e delle previsioni sull'andamento dell'indice per gli anni successivi. Sulla base delle quotazioni al 31 dicembre 2022, il mercato prevede tassi Euribor 6 mesi (tassi forward) in crescita fino a settembre 2023, raggiungendo un tasso massimo atteso pari a circa il 3,68%, per poi scendere gradualmente negli anni successivi fino ad assestarsi intorno al 3%.

Le proiezioni analizzate risultano rappresentate graficamente in nota integrativa mediante grafici che rappresentano

- GRAFICO 1: ANDAMENTO DELL'INDICE EURIBOR 6 MESI: STORICO E PREVISIONALE

- GRAFICO 2: ANDAMENTO CDS REP. ITALIANA A 5 ANNI

L'analisi condotta dall'ente conduce a ritenere che *In riferimento alla rischiosità degli investimenti in titoli di stato italiano, e alle relative quotazioni dei Credit Default Swap (CDS), si può notare che, nel corso degli ultimi mesi del 2022 si è registrato una riduzione delle quotazioni dei CDS, raggiungendo livelli storicamente bassi che incidendo sul valore della componente di Credito dei derivati. Inoltre, il Rating della Repubblica Italiana nel 2022 è stato confermato a Baa3 da Moody's e a BBB da Standard & Poor's, rispettivamente l'8 agosto 2022 ed il 21 ottobre 2022.*

Di seguito ha analizzato il Fair Value Derivati, il Fair Value Passività Sottostanti. I Flussi di Cassa attesi, stanti sono risultati i seguenti:

Controparte	Riferimento	2023	2024	2025
Merrill Lynch	Interest Rate Swap – Interessi passivi	- 18.245.000,20	- 17.678.555,05	- 16.897.655,67
	Interest Rate Swap – Interessi attivi	18.227.937,00	20.307.360,00	16.651.489,67
Dexia Crediop	Interest Rate Swap – Interessi passivi	- 18.245.000,20	- 17.678.555,05	- 16.897.655,67
	Interest Rate Swap – Interessi attivi	18.227.937,00	20.307.360,00	16.651.489,67
Intesa Sanpaolo	Interest Rate Swap – Interessi passivi	- 18.245.000,20	- 17.678.555,05	- 16.897.655,67
	Interest Rate Swap – Interessi attivi	18.227.937,00	20.307.360,00	16.651.489,67
TOTALE		- 51.189,60	7.886.414,85	- 738.498,00

Capitolo	Oggetto	2023	2024	2025
193277	Oneri rimodulazione e/o trasformazione debito. <i>Interest Rate Swap</i> emissione obbligazionaria ISIN: XS0276060083	54.735.000,60	53.035.665,15	50.692.967,01
193278	Quota interesse pagamento cedole relative emissione obbligazionaria ISIN: XS0276060083	54.906.282,00	60.922.080,00	49.954.469,00

Capitolo	Oggetto	2023	2024	2025
338633	Quota capitale costituzione del fondo per rimborso dell'emissione obbligazionaria ISIN: XS0276060083	51.108.237,18	56.346.831,51	62.122.381,71

Concludendo con la determinazione del tasso Finale sintetico per il 2023, 2024 e 2025 rispettivamente pari al 3,04%, 2,95% e 2,82%.

Il punto 24 del Pcel n.2 prevede che la rilevazione dei flussi finanziari conseguenti l'esistenza di contratti "derivati" in relazione al sottostante indebitamento debba avvenire nel rispetto del principio dell'integrità del bilancio. Pertanto dovranno trovare separata contabilizzazione i flussi finanziari riguardanti il debito originario rispetto ai saldi differenziali attivi o passivi rilevati nel bilancio a seguito del contratto "derivato".

Il collegio invita l'Ente a porre particolare attenzione ed a monitorare, stante la caratteristica dell'operazione e le oscillazioni dei tassi, costantemente le perdite derivanti dall'operazione e la conseguente congruità degli stanziamenti in quanto potrebbe generare passività potenziali e conseguente squilibrio.

SPESE PER IL PERSONALE E NORME PER IL CONTENIMENTO DELLA SPESA

In nota integrava è stato inserito un elenco delle spese di personale disaggregato per missioni e programmi che segue, privo di totali, che riporta gli stanziamenti relativi alla spesa del personale comprensiva dell'IRAP a carico del datore di lavoro avente un totale di previsione così evidenziate:

- per l'anno 2022 per euro 210.678.457,81
- per l'anno 2023 per euro 212.309.708,45
- per l'anno 2024 per euro 212.309.708,45

Nonostante lo scorso anno sia stato mosso rilievo circa la mancanza in nota integrativa degli elementi per valutare la congruità degli stanziamenti ed il rispetto delle norme in materia, anche per quest'anno in nota integrativa si rileva l'assenza di tali informazioni. Né gli importi, pur se distinti per missioni e programmi, possono sopperire alla mancanze delle informazioni richieste ed indispensabili alla valutazioni richieste al collegio.

Riguardo al Piano triennale del fabbisogno del personale si deve evidenziare che durante il 2022, in occasione del parere per le assunzioni in deroga a norma dell'art. 11 comma 1 del DL 36/2022 (rif. verb. 26/2022 allegato 1), il collegio aveva più volte manifestato la non correttezza della metodologia utilizzata dall'ente per la predisposizione dei precedenti Piani Triennali del fabbisogno del personale.

Si rilevava infatti che "non essendovi per le Regioni normativa che prevede il parere obbligatorio preventivo alla Giunta, il collegio, non interpellato preventivamente, durante i propri incontri relativi al parere al DDL di previsione aveva rilevato la mancanza di quest'atto propedeutico al bilancio e aveva richiesto – nella particolarità di quello che è un iter legislativo - di addivenire entro il termine dell'iter di legge alla sua approvazione in coerenza con il bilancio definitivamente approvato".

Problema in parte superato dalla entrata in vigore dello schema tipo di PIAO introdotto dall'art. 6 del DL 80/2021 convertito con la Legge n. 6 agosto 2021 - n. 113 e meglio individuato con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica n. 132 del 30 giugno 2022 entrato ufficialmente in vigore il 22 settembre 2022. Il PIAO – a norma dell'art. 1 comma 2 del D.Lgs 165/2001 - quale nuovo strumento ricomprende e sostituisce una serie di atti programmatici che vengono soppressi – non abrogati - e vengono ricompresi nel PIAO stesso, quindi assorbiti, tra cui in particolare:

- Piano dei Fabbisogni del personale e il Piano delle azioni concrete;
- Piano per la Razionalizzazione e l'utilizzo delle dotazioni strumentali;
- Piano delle performance;
- Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- Piano organizzativo del lavoro agile;
- Piano delle azioni positive.

Con DGR 3-6447 avente ad oggetto " Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2023-2025 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2023" del 30 gennaio 2023 la Giunta ha approvato il PIAO.

Nel PIAO è presente la sezione dedicata al PTFP e nella DGR si evidenzia che "le misure assunzionali previste nella Sezione dedicata al Piano triennale dei fabbisogni di Personale per il triennio 2023/2025 quale parte integrante del Piano, allegato alla presente deliberazione, comportano gli effetti finanziari sulle annualità 2023/2025 in coerenza con la programmazione finanziaria dell'Ente contenuta nel disegno di legge 231 sul bilancio di previsione 2023/2025 presentato il 25/11/2022 al Consiglio regionale e in fase di approvazione, come riportato in tabella predisposta dal competente Settore Ragioneria unitamente agli uffici della Direzione della Giunta".

Dalla tabella appresso riportata si desume che la regione Piemonte rispetta i limiti di spesa previsti dall'art. 1 comma 557 della L. 296/2006:

Voci art. 1, comma 557, L. n. 296/2006				
Aggregato di spesa personale	Media impegni 2011-2013	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	119.444.168,67	118.195.056,28	118.195.056,2	118.195.056,28
Spese per collaboratori coordinate e continuative	1.070.729,33			
TOTALE	120.514.898,00	118.195.056,28	118.195.056,28	118.195.056,28

Di seguito il conteggio complessivo dei limiti inseriti in PIAO:

TAB 13 LIMITI FINANZIARI E DI BILANCIO ALLA SPESA DI PERSONALE

	Impegni (media del triennio)	Previsione spesa di personale ai sensi dell'art. 1, commi 557 e seguenti, della Legge 296/2006		
	2011 - 2013	2023	2024	2025
Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato (inclusi comandati in entrata)	119.444.168,67	118.195.056,28	118.195.056,28	118.195.056,28
Spese per collaborazioni coordinate e continuative	1.070.729,33			
Operai forestali	10.949.419,50	10.034.067,97	10.034.067,97	10.034.067,97
Spese connesse ai servizi di mensa per il personale regionale (C.C.N.L. vigenti)	4.464.514,17	2.073.165,46	2.073.165,46	2.073.165,46
Contributi per la realizzazione delle iniziative del circolo dei dipendenti della Regione – Legge 537/93, art. 9.	260.590,00	126.240,00	126.240,00	126.240,00
Spese inerenti le procedure concorsuali (cancelleria, affitto locali, gettoni componenti commissioni giudicatrici e comitati di vigilanza, ecc.)	-	897.225,61	897.225,61	897.225,61
Coperture assicurative contrattuali a favore del personale (art. 24 del D.Lgs. 50/2016)	163.333,33	132.431,90	132.431,90	132.431,90
Oneri a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	29.306.533,33	27.050.746,42	27.050.746,42	27.050.746,42
Personale comandato di cui macroaggregato 109	-778.476,94	0,00	0,00	0,00
Cessazioni e ripristino disponibilità per eventuali nuove assunzioni		-4.100.846,89	-2.510.851,88	-1.668.139,09
Costo conseguente all'attuazione del PTFP 2023/2025 in relazione alle presunte decorrenze delle assunzioni		3.767.388,63	5.904.687,17	5.301.166,07
Arretrati contrattuali e saldo accessorio		13.700.000,00	13.700.000,00	13.700.000,00
Costo assunzioni PTFP 2020/2022 con riflessi sull'anno 2023		6.493.557,00	6.493.557,00	6.493.557,00
Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato ex L.R. 7/2018 e ex L.R. 23/2015		-31.085.691,07	-31.085.691,07	-31.085.691,07
Totale	164.880.811,40	147.283.341,31	151.010.634,86	151.249.826,55

Al fine della dimostrazione del rispetto dei limiti di cui all'art. 33, comma 1 del D.L. 34/2019 sono state elaborate dall'ente le tabelle che seguono.

In particolare la tabella che segue evidenzia il rapporto tra la spesa di personale prevista a bilancio per il calcolo del limite di spesa fissato dal DM 3 settembre 2019:

Calcolo limiti di spesa da applicare dall'esercizio 2022 calcolati a rendiconto 2020 approvato e del valore soglia ex DM 3 settembre 2019							
Periodo di riferimento	Media entrate ultimo triennio	Spesa di personale del 2020	Valore soglia	Tetto di spesa assoluto	Anno di applicazione del tetto	Percentuale RER (art. a comma 1 lettera c)	Maggior spesa di personale ad entrate invariate
Rendiconto 2018/2020	2.778.306.935,54	188.192.726,03	9,50%	263.939.158,88	2022	6,8	75.746.432,85

Anno	Spesa di personale 2018 (rendiconto macro aggregato 1.01)	Percentuale di incremento rispetto al 2018 (art. 5 DM 3 settembre 2019)	Limite di spesa incrementale rispetto al rendiconto 2018	Tetto di spesa ai sensi DM 3 settembre 2019	Limite di spesa applicato nell'esercizio	Stanziamenti spese redditi da lavoro dipendente (macro aggregato 1.01)*
Previsione 2022	164.621.877,64	18,00%	194.253.815,62	263.939.158,88	194.253.815,62	198.248.599,23
Previsione 2023	164.621.877,64	20,00%	197.546.253,17	263.939.158,88	197.546.253,17	199.753.067,92
Previsione 2024	164.621.877,64	25,00%	205.777.347,05	263.939.158,88	205.777.347,05	199.753.067,92

* Negli stanziamenti non sono state detratte le spese di personale finanziate da risorse statali e comunitarie a destinazione vincolata.

Il collegio raccomanda la predisposizione di nota sia a preventivo che a rendiconto da redigersi dal Settore personale in merito ai calcoli dettagliati per il rispetto dei limiti di spesa, anche non ultimo in collaborazione con gli uffici preposti alla redazione delle bozze di DDL per preventivo e rendiconto, trattandosi soprattutto a preventivo di un atto propedeutico all'autorizzazione della spesa.

Inoltre, al di fuori della verifica del rispetto dei limiti di spesa, la previsione per il triennio riporta il medesimo importo per tutti e tre gli anni, ciò nonostante siano previste cessazioni e nuovi ingressi. Ciò stante il collegio ribadisce la necessità che le iscrizioni degli stanziamenti per il personale siano supportati da idonea attestazione del settore competente che attesti la corrispondenza delle previsioni di spesa e la congruenza con gli atti programmatori.

Il collegio raccomanda per il futuro la predisposizione di nota sia a preventivo che a rendiconto da redigersi dal Settore personale in merito ai calcoli dettagliati per il rispetto dei limiti di spesa anche non ultimo in collaborazione con gli uffici preposti alla redazione delle bozze di DDL per preventivo e rendiconto, trattandosi soprattutto a preventivo di un atto propedeutico all'autorizzazione della spesa.

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

La sanità rappresenta per il peso che ha sul bilancio, una delle aree più delicate del bilancio regionale pertanto a maggior ragione in questo particolare momento di emergenza sanitaria necessita di molta attenzione.

L'Ente ha adottato una gestione della spesa sanitaria alla quale si applicano le disposizioni di cui all'art. 22 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", il quale prevede *"l'istituzione, presso le Regioni che esercitano la scelta di gestire direttamente una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario, di uno specifico centro di responsabilità, denominato Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) presso la Regione.*

Tale centro di responsabilità ha l'obbligo della tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale, atta a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola Regione, lo Stato, le altre Regioni/Province autonome, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate ai rispettivi servizi sanitari regionali"....omissis.

Rispetto alle criticità operative rilevate nelle precedenti annualità 2019, 2020 e 2021 l'ente ha migliorato l'organizzazione contabile ed ha adeguato il sistema delle rilevazioni aziendali. Il collegio, conseguentemente, ha avuto a disposizione la documentazione prima carente ed ha così potuto procedere anche nei controlli trimestrali con la GSA, e con il rilascio delle certificazioni di propria competenza sugli anni 2019 e 2020 ed è in attesa di ricevere la documentazione per procedere alla certificazione della annualità 2021. Quanto alle verifiche di cui al D. LGS. 118/2001 art. 22 ad oggi il collegio ha completato la verifica del III trimestre 2022.

Il collegio aveva evidenziato lo scorso anno la mancanza in nota integrativa di alcun tipo di informazione in merito alla sanità, nonostante il "bilancio" della sanità rappresenti oltre il 70% delle risorse regionali; quest'anno è stata riportata parte delle informazioni riguardo alla

attribuzione delle risorse in favore della Regione a titolo di finanziamento sanitario ma pur prendendo atto che il Bilancio di Previsione 2023/2025 è redatto secondo le disposizioni del D.gs. n. 118/2011 per Missioni e Programmi, che gli stanziamenti di spesa corrente e di investimento del perimetro sanitario, assegnati alla Direzione A14 Sanità, sono collocati nella Missione: 13 "Tutela della Salute e Sanità", le informazioni risultano scarse e pertanto non rinviene gli elementi utili a verificare la congruità delle risorse assegnate agli Enti del SSR, seppur in sede di assegnazione provvisoria, l'esattezza del perimetro sanitario, nè sono riportati quadri di sintesi riepilogativi delle assegnazioni a titolo di fondo sanitario. Il collegio ha chiesto in data 3 aprile 2023 informazioni aggiuntive e con molta disponibilità e collaborazione nella medesima data ha avuto riscontro.

Ritiene che le informazioni relative alla spesa sanitaria, anche considerato il periodo di emergenza sanitaria, debbano a maggior ragione essere puntuali si da garantire quella trasparenza dovuta, a motivo della ingente quantità di risorse del bilancio regionale destinata alla sanità.

In nota integrativa risultano fornite informazioni relative al fondo sanitario. L'ente riporta che nelle more della definizione degli importi previsti dall'Intesa 2023, ha stabilito, in via prudenziale, di confermare gli importi previsti dal fondo sanitario 2022 anche per gli anni 2023-2025 incrementano per il 2023 lo stanziamento della quota destinata al contributo ai maggiori costi energetici che, per il Piemonte, è stata stimata in euro 102.848.753 a seguito dell'Intesa CSR del 21/12/2022, riassunto come segue:

Livello finanziamento SSN	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Legge di bilancio 2022 (Legge 234/2021 art 1 c.258)	124.061,00	126.061,00	128.061,00	128.061,00
Legge di bilancio 2023 (Legge 197/2022 art 1 comma 535)		2.150,00	2.300,00	2.600,00
Totale	124.061,00			
Livello di finanziamento finale comprensivo di successivi interventi normativi	125.980,00	128.211,00	130.361,00	130.661,00

Le fonti di finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale per la quota indistinta risultano:

IRAP 1.522.874.577,24

ADDIZIONALE IRPEF 987.837.973,76

COMPARTECIPAZIONE IVA 6.122.691.620,04

Nel bilancio di previsione 2023-2025 sono confermati gli stanziamenti in spesa coperti dal Fondo sanitario tra i quali in particolare i trasferimenti IRES per le funzioni svolte per il servizio sanitario regionale, ad ARPA a titolo annuale di finanziamento, Istituto zooprofilattico) per attività di prevenzione sanitaria, le spese per servizi (compresi quelli forniti da SCR per gli acquisti centralizzati) e altre attività ad essa affidate dalla Regione e dal CSI per servizi informatici a supporto della Sanità.

Riguardo al Fondo Vincolato, nelle more dei singoli riparti delle quote vincolate del Fondo sanitario, l'ente illustra in nota integrativa di aver stanziato quanto stanziato nel 2022 complessivamente pari ad euro 193.280.658 che si riferiscono principalmente a Medicina penitenziaria, Borse di studio Mmg, Progetti di Piano sanitario Nazionale, Superamento OPG, Farmaci innovativi e Assistenza termale e le spese per la lotta alle zanzare,

Nel ddl sono stati confermati anche gli stanziamenti con risorse regionali finalizzati alle forme associative di medicina generale ex L. R. 5/2021 per euro 10.000.000,00, euro 10 milioni per la copertura di indennizzi per i danneggiati irreversibili a causa di vaccinazioni ed euro 180.000 per contributi alla modifica degli strumenti di guida. A ciò si aggiunge la previsione da payback della aziende per euro 165 milioni.

Riguardo ai finanziamenti per COVID l'ente ha riferito che, nonostante l'articolo 1 comma 536 della legge 29 dicembre 2022, n.197 preveda quanto segue: 536. Il fondo di cui all'articolo 1, comma 447, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, e' incrementato di 650 milioni di euro per l'anno 2023 da destinare all'acquisto dei vaccini anti SARS-CoV-2 e dei farmaci per la cura dei pazienti affetti da COVID-19.

Il suddetto incremento si aggiunge a quello di euro 200 milioni già previsto dall'articolo 1 comma 259 della legge 30 dicembre 2021, n. 234", esso ha valutato prudenzialmente di non iscriverlo nel bilancio di previsione, non essendo stato ancora formalizzato.

Anche il finanziamento del programma pluriennale di interventi in materia di edilizia sanitaria è confermato negli importi di cui all'art. 20 alla Legge 67/88 per rilancio investimento in 50 milioni. Inoltre, a valere sul PNRR, sono iscritte risorse in euro relative alla misura M6C2.1.3.1 Adozione ed utilizzo Fascicolo Elettronico per il potenziamento dell'Infrastruttura digitale pari ad euro 9.307.809,29, tutti dettagliati nell'allegato 15 al bilancio.

Gli importi sono così rappresentati:

	2023	2024	2025
Art 20 legge 67/88	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
Rilancio investimenti ex art 1 comma 95 L. 145/2018	26.116.000,00	8.820.000,00	5.928.000,00
PNRR riconducibili alla linea di attività M6C2. 1.3.1 Adozione ed utilizzo Fascicolo Sanitario Elettronico	9.307.809,00	7.329.407,00	2.068.402,00

Riguardo alla normativa di riferimento per la Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali, l'art. 20, co. 1, D.Lgs. n.118/2011, riguardo al perimetro sanitario ha previsto, per la parte del bilancio regionale che riguarda la spesa sanitaria, alcuni adempimenti in materia di contabilità finanziaria e di contabilità economico-patrimoniale per le aziende del Servizio Sanitario Regionale e per la Regione. A tal fine sussiste l'obbligo a carico delle regioni di individuare "un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l'esercizio in corso (art. 20 D.Lgs. n. 118/2011)".

Il bilancio di previsione è articolato in capitoli tali da garantire nella sezione delle entrate separata evidenza delle seguenti grandezze:

- a) Finanziamento sanitario ordinario corrente
- b) Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente
- c) Finanziamento regionale del disavanzo pregresso
- d) Finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli investimenti per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'art. 20, l. n.67/1988.

Nella sezione della spesa, le grandezze individuate sono:

- a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back;
- b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;
- c) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;
- d) spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n.67 del 1988.

Il perimetro sanitario risulta rappresentato in nota integrativa dalle tabelle che seguono:

ENTRATE			
PERIMETRO SANITARIO 2023-2025	competenza 2023	competenza 2024	competenza 2025
Coperture a carico del Bilancio regionale	21.520.000,00	10.680.000,00	10.680.000,00
Finanziamento per investimenti in ambito sanitario	53.604.000,00	58.820.000,00	58.820.000,00
Finanziamento sanitario ordinario corrente	8.988.530.032,93	8.987.031.961,63	8.987.031.961,63
Partite di giro	2.825.750.335,32	2.845.750.335,32	2.845.750.335,32
Totale complessivo	11.889.404.368,25	11.902.282.296,95	11.902.282.296,95

SPESE			
PERIMETRO SANITARIO 2023-2025	competenza 2023	competenza 2024	competenza 2025
Spesa per investimenti in ambito sanitario	53.784.000,00	59.000.000,00	59.000.000,00
Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00
Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back	9.009.030.032,93	8.997.531.961,63	8.997.531.961,63
Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso	0,00	0,00	0,00
altro	840.000,00	420.000,00	420.000,00
Partite di giro	2.825.750.335,32	2.845.750.335,32	2.845.750.335,32
Totale complessivo	11.889.404.368,25	11.902.702.296,95	11.902.702.296,95

Il totale delle entrate e spese di competenza del perimetro sanitario per il triennio 2023/2025 pareggia.

All'interno del perimetro sanitario nei capitoli in spesa sono iscritti, con copertura 2022 a carico delle risorse regionali (quota derivante dalla manovra fiscale regionale destinata al finanziamento della sanità), anche i finanziamenti alle ASR per euro 18 milioni, a titolo di rate del disavanzo pregresso dell'anno 2000 (che terminano nel 2022).

Azienda Zero

L'art.1 della Legge regionale 26 ottobre 2021, n. 26 ha previsto l'istituzione dell'Azienda Sanitaria Zero quale ente del Servizio sanitario regionale, costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale, dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile, gestionale e tecnica, attraverso il quale la Regione garantisce, su tutto il territorio regionale, lo svolgimento ed il coordinamento intraregionale delle attività di cui al comma 3 della succitata legge:

- a) gestione dell'emergenza-urgenza extraospedaliera; gestione del servizio numero unico emergenza (NUE) 112; gestione del servizio numero unico armonico a valenza sociale per le cure mediche non urgenti (116117);
- b) definizione ed eventuale attuazione dei piani di acquisto annuali e pluriennali di beni e servizi, ferme restando le funzioni di centrale di committenza regionale attribuite alla Società di Committenza Regione Piemonte S.p.A.;
- c) coordinamento, supporto, monitoraggio e controllo della rete logistica distributiva;
- d) gestione e sviluppo del sistema informativo di telemedicina e di progetti ICT;
- e) coordinamento regionale per l'innovazione e la ricerca in medicina e in sanità;
- f) coordinamento in materia di medicina territoriale;
- g) supporto alla Giunta regionale per l'analisi, monitoraggio e studio tendenziale dell'andamento degli aggregati di costo e di ricavo delle aziende sanitarie regionali;
- h) supporto tecnico in materia di rischio clinico-sanitario e di definizione dei modelli di copertura del rischio e di gestione del contenzioso;
- i) supporto tecnico per la valutazione delle tecnologie sanitarie (Health Technology Assessment - HTA);

- l) coordinamento delle attività relative ai progetti e finanziamenti europei in ambito sanitario e socio sanitario;
- m) supporto tecnico all'Assessorato alla sanità in sede di definizione e stipula degli accordi con i soggetti erogatori pubblici o equiparati e dei contratti con i soggetti erogatori privati accreditati;
- n) monitoraggio, analisi e studio tendenziale della spesa farmaceutica, integrativa e protesica e redazione di piani di ottimizzazione specifici;
- o) monitoraggio, analisi e studio tendenziale dei tempi di erogazione delle prestazioni sanitarie e delle liste di attesa.

Con D.P.G.R. n. 9 del 18/02/2022 è stata costituita, ai sensi e per gli effetti della citata legge regionale 26 ottobre 2021, n. 26, l'Azienda Sanitaria Zero.

Il collegio si riserva durante i prossimi accessi di valutare gli impatti sul bilancio regionale.

OSSERVAZIONI SUGLI EMENDAMENTI e SUB-EMENDAMENTO

Il collegio osserva che purtroppo la metodologia adottata dall'ente è ancora una volta tornata alle consuetudini iniziali che il collegio lo scorso anno, almeno in grande parte, aveva sperato fossero superate.

Anche quest'anno il collegio si è dovuto esprimere non su un DDL 231 iniziale, bensì sulla bozza di legge e sugli allegati consistenti nell'emendamento 1 presentato quale allegato 2 come meglio indicato in premessa (E-1) considerando anche il sub-emendamento all'E-1 denominato convenzionalmente E-2 per addivenire alla corretta previsione di spesa verso il Consiglio Regionale trattandosi di spesa obbligatoria già inserita in bilancio dal Consiglio stesso.

Il collegio infatti durante le verifiche ha riscontrato la mancata coerenza dei dati inerenti il trasferimento per il funzionamento tra Consiglio e Regione e ha dovuto richiedere un emendamento aggiuntivo come sub-emendamento che ha obbligato il collegio ad una serie aggiuntiva di adempimenti e collazionamenti di documenti e verifiche di variazioni che non dovrebbero competere alle proprie funzioni.

Il collegio rivolge alla struttura l'invito a richiedere la collaborazione della Giunta affinché il bilancio, seppur con emendamenti, sia consegnato al collegio in un documento "fermo" che consenta al collegio di rendere il proprio parere senza dover far ricorso ad una serie di documenti da assemblare per avere dati certi su cui lavorare. Si chiede ciò anche al fine di permettere al Consiglio di poter beneficiare di un contributo all'analisi della legge di bilancio in approvazione, cercando a tal fine in un rapporto trasparente, di non discostarsi in maniera significativa, salvo le modifiche in itinere e/o sopraggiunte normative, dal documento che approda definitivamente in aula per l'approvazione. Questo permetterebbe di non rendere praticamente inutile il lavoro del collegio. Il collegio diversamente, se nella sostanza il documento si discostasse notevolmente dal bilancio definitivo, potrà valutare di consegnare un parere negativo per mancanza iniziale dei documenti o una valutazione di impossibilità di esprimere parere.

OSSERVAZIONI e RACCOMANDAZIONI

L'organo di revisione, evidenziando che il bilancio di previsione è sicuramente l'atto di programmazione più importante in quanto traduce le volontà politiche in scelte di indirizzo e distribuzione delle risorse, non può prescindere dal ricordare che anche quest'anno tale documento è redatto in una situazione ancora di grande criticità non solo regionale, ma nazionale ed internazionale e nel prendere atto delle risultanze, al fine di conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione, richiamando tutte le premesse riporta quanto segue in modo riassuntivo di quanto meglio dettagliato nel corpo del parere:

in merito all'iter di predisposizione del bilancio – individuazione delle risorse e degli obblighi di spesa:

- al fine di una attenta analisi in fase di stanziamenti iniziali si ribadisce l'importanza che vengano coinvolti tutti i Responsabili di settore nella valutazione delle risorse a disposizione dell'ente, al fine di addivenire alla certezza dell'attendibilità della parte entrate del bilancio. La mancata individuazione di singoli Responsabili di procedimento crea sulla gestione delle entrate problematiche per il corretto flusso informativo della riscossione ordinaria (accertamenti in base alla scadenza e rilevamento dei residui) nonché sulla previsione effettuata a monte in sede di previsioni di bilancio; si ritiene necessario una formalizzazione dei flussi informativi soprattutto nella fase previsionale;

Il collegio in generale ritiene, come peraltro verrà evidenziato nella sezione personale, esservi la necessità di una maggior coinvolgimento della struttura, tutta, alle operazioni di costruzione del bilancio di previsione, trattandosi peraltro di bilancio a carattere autorizzatorio.

Si evidenzia infatti che sia la parte dell'entrata, la cui precisa previsione permette una programmazione dell'azione amministrativa e risulta necessaria per le scelte politiche degli amministratori, ma anche la precisa responsabilità dei singoli Dirigenti di settore per parte spesa, come peraltro il dato di spesa del personale, permettono di addivenire ad un bilancio attendibile ed affidabile.

Si chiede pertanto ai singoli Direttori di esigere da parte dei singoli responsabili di Entrate e spese di ufficializzare le richieste e le possibili entrate da accertare al Settore Bilancio.

in merito ai documenti:

- in merito alla **nota integrativa**, rilevato che tale documento è ancora carente, nonostante sia un documento di estrema importanza, data la sua finalità illustrativa ed informativa nel processo di programmazione dell'ente, si richiede che alla stessa venga data maggiore importanza. Si rileva inoltre la necessità che la stessa venga ampliata relativamente al perimetro della sanità, ai dati e limiti sul personale, sui criteri determinati e applicati dalla Regione ed inserendo dettagliatamente i trasferimenti annuali al Consiglio della Regione per il proprio funzionamento;
- in generale **sul documento di bilancio**, prendendo atto della scelta fatta dall'ente si rinvia al paragrafo precedente da attenzionare – **osservazioni sugli emendamenti e sub-emendamenti**;
- in relazione agli **accantonamenti previsti nell'avanzo presunto** che si attesteranno definitivamente nel prospetto dell'avanzo a rendiconto 2022 che:
 - la Regione, al fine di una corretta applicazione dei principi contabili, provveda per il rendiconto 2022 definitivo, come previsto nel risultato presunto, a ricondurre nell'alveo dei medesimi la copertura del fondo rischi "sanitario", riconducendo tutto il contenzioso all'apposito accantonamento ad oggi già esistente nell'ambito del Risultato di Amministrazione della Regione, riunificando in questo modo i due contenziosi (non sanitario e sanitario) come peraltro richiesto anche in sede di parifica dalla Sezione di controllo della Corte dei conti per il Piemonte; a tal fine si rende necessario un documento a firma congiunta che riporti la situazione da parte del Direttore di GSA e del Dirigente dell'Avvocatura;
 - di tener conto dei rilievi e delle richieste inerenti i controlli sul ROR, in particolare sarà, ad oggi, necessario inerire lo stralcio di un credito non più esigibile attenzionato in ROR addivenendo ad un maggior accantonamento in FCDE; verificando la necessità di addivenire ad un maggior disavanzo da ripianare immediatamente in bilancio 2023-2025;

in merito ai dati relativi al personale

- il collegio evidenzia che nonostante da alcuni esercizi sia stato mosso rilievo circa la mancanza in nota integrativa degli elementi per valutare la congruità degli stanziamenti ed il rispetto delle norme in materia di personale, anche per quest'anno si rileva l'assenza di tali informazioni nei documenti ufficiali; nonostante ciò il collegio per quest'anno ha potuto utilizzare le informazioni inserite nel nuovo strumento di programmazione PIAO. Nonostante ciò, pur rilevando che all'introduzione di detto strumento ha messo fine ad una non corretta predisposizione degli atti di programmazione del fabbisogno triennale del Personale, si ricorda che propedeuticamente allo stanziamento in bilancio delle spese di personale, che si chiede venga ufficialmente comunicato dai Responsabili al settore bilancio, sia sempre redatto da parte dell'ufficio Personale il calcolo dei limiti di spesa. Tali dati inoltre non possono essere i medesimi nel triennio e, trattandosi di programmazione, vanno attentamente valutati:

in merito alle partecipate:

- tenuto conto della complessità per la Regione Piemonte della sfera delle **partecipate** si rinnova la raccomandazione di monitorare ed acquisire periodicamente i dati contabili esercitando una attività di stimolo e controllo verso le stesse allo scopo di ottenere costantemente informazioni aggiornate anche tramite periodici confronti con i rispettivi organi di controllo. A tal fine si rileva la necessità, pur avendo preso atto del sistema dei controlli in essere e della loro implementazione avvenuta nel 2022, di addivenire alla predisposizione del regolamento ove indicare gli obblighi di rendicontazione economico-patrimoniale di periodo – almeno semestrale - asseverati dagli organi di controllo, verifiche di periodo in merito alla conoscenza del collegio sindacale e dell'OIV in merito alle attività, nelle società a partecipazione pubblica, del RPCT anche eventualmente attraverso l'ORECOL, e tutti i tempi e gli elementi per la raccolta delle informazioni del rispetto degli obblighi previsti dal TUSP - D.Lgs. n. 175/2016 (in generale e per le società a controllo pubblico, limite dei compensi degli amministratori di società partecipate - art. 11 comma 6 e 7, costo del personale - art. 19 comma 5, la verifica della redazione dei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale che si concretizza nella redazione della relazione sul governo societario – art. 6 rispetto alla quale l'ente potrebbe chiederne dei contenuti minimi non essendovi obblighi specifici, la conferma dei requisiti dei componenti degli organi amministrativi – art. 11 comma 1, in caso di deroga al comma 2 dell'art. 11 la verifica dell'invio della delibera alla Corte dei conti art. 11 comma 3, le preliminari verifiche del contenuto minimo degli statuti - art. 11 comma 9, nonché tutte le previsioni relative alle società in-house a cui si applica il DL 293/1994 convertito con modifiche nella L. 444/94, invio dei provvedimenti necessari in caso di crisi di impresa e relative comunicazioni ai sensi dell'art. 14, rispetto dei requisiti per le in-house art. 16, l'acquisizione dei provvedimenti delle società a controllo pubblico per il reclutamento del personale; la redazione della ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze per le annualità an che del 2022 tenuto conto dell'importante obbligo previsto in capo alle Regioni di cui all'art. 25 comma 2, nonché di tutte le nuovissime previsioni inserite dal testo unico codice appalti DL. 36/2023);
- rispetto agli stanziamenti del fondo perdite società partecipate inserito ad oggi nel prospetto dell'avanzo presunto sarà necessario verificarlo in corso d'anno in seguito all'approvazione dei bilanci anno 2022 e, soprattutto, sarà indispensabile valutarlo anche, in allineamento all'orientamento prudenziale della giurisprudenza contabile (Corte dei conti per la regione Veneto che, con Deliberazione n. 485/2018/PRSE/Verona, evidenziava la notevole responsabilità connessa alla gestione delle risorse pubbliche e rimarcava la necessità di addivenire, prudenzialmente, anche agli accantonamenti per le partecipate indirette) sollecitata anche dalla Sezione del Piemonte durante la parifica al rendiconto in merito alle società indirette;

- si chiede di intraprendere le azioni indicate in merito all'attività propedeutica necessaria al fine di mettere in condizioni il collegio di poter addivenire all'asseverazione delle singole poste, evitando che l'attività del collegio possa concludersi unicamente in una presa d'atto delle riconciliazioni effettuate dagli uffici anche per il 2022;

in merito all'indebitamento:

- stante la complessiva situazione finanziaria dell'ente, in termini di indebitamento complessivo, di disavanzo, di FAL, nonché di presenza di strumenti derivati e residui attivi molto datati, tenuto conto della previsione di nuovo indebitamento per euro 36 Mil sul 2023, invita l'Ente stesso ad adottare politiche di bilancio tali da non incidere ulteriormente sulla situazione finanziaria già fortemente critica;

in merito al monitoraggio e altri controlli:

- raccomanda un monitoraggio più attento delle voci più significative dell'ente con particolare riferimento alla tassa automobilistica, al recupero coattivo della stessa nonché delle partite inerenti la fiscalità regionale tributaria. Si rende necessario altresì un monitoraggio sull'andamento delle spese generali del primo periodo influenzate da pesanti aumenti e, tenuto conto del particolare momento, si chiede di effettuare un primo controllo a fine maggio con confronto con il collegio;
- in relazione alle somme previste in c/capitale per PNRR – Piano nazionale di ripresa e resilienza - il collegio raccomanda di monitorare i carichi amministrativi al fine di non vanificare l'efficacia degli interventi pianificati, come peraltro raccomandato dalla Sezione Autonomie la quale ha dedicato una sezione apposita nei questionari per gli organi di revisione mirata a verificare l'impatto del PNRR sulle Regioni e il Ministero che ha predisposto il manuale delle procedure di controllo per i contributi agli investimenti della finanza locale. – per quanto sarà applicabile anche per gli enti territoriali.

CONCLUSIONI

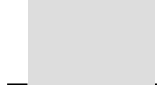
Il collegio, tenuto conto del contenuto dell'art. 39 comma 4 del D.Lgs 118/2011 che riporta che *“a seguito di eventi intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio la giunta, nelle more della necessaria variazione di bilancio, puo' limitare la natura autorizzatoria degli stanziamenti di ciascuno degli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, al solo fine di garantire gli equilibri di bilancio. Con riferimento a tali stanziamenti, non possono essere assunte obbligazioni giuridiche”* chiede di effettuare periodicamente, a partire dalla conclusione dell'iter di legge di bilancio, tali valutazioni da parte della Giunta tenendo conto di eventuali eventi successivamente accaduti anche relativi ad entrate che hanno necessità di un monitoraggio a breve e con particolare riferimento alle somme anno 2023 da restituire allo Stato.

L'organo di revisione, in relazione a quanto sopra esposto, richiamati l'articolo 72 del D. Lgs. 118/2011, l'art. 20 comma 2 lettera f) del D. Lgs. 123/2011 e l'articolo 40-quater della L.R. 7/2001, ritiene che le risultanze del bilancio di previsione finanziario 2023 – 2025 siano tendenzialmente in equilibrio e le relative previsioni appaiono coerenti, congrue ed attendibili per quanto campionato ed attenzionato dal collegio, tenuto conto degli accantonamenti di parte competenza, pur rilevando che il parere è stato rilasciato su un documento ancora una volta collazionato raccomanda, comunque, un momento di verifica degli equilibri straordinari a maggio 2023 ed un costante e attento monitoraggio della gestione assumendo ove necessarie, senza indugio, le adeguate misure correttive, affinché sia mantenuto l'equilibrio di bilancio, tenuto conto del perdurare del particolare momento socio-economico e politico anche internazionale e dell'andamento dei mercati.


Sulla base della documentazione messa a disposizione, con le premesse inserite relative all'assunto in merito alla documentazione pervenuta dall'ente per l'espressione del presente parere, con la dovuta premessa **e condizione necessaria** dell'accoglimento dell'emendamento – allegato 2 convenzionalmente indicato quale emendamento 1 (E1) nel testo del presente parere e del sub emendamento convenzionalmente indicato quale emendamento 2 (E2) - nonché alla modifica in tal senso di tutti gli allegati citati conseguenti, il collegio esprime **parere favorevole** all'adozione del DDL 231 relativo al bilancio 2023-2025 comprensivo dell'emendamento 1 e sub emendamento 2 che dovranno essere obbligatoriamente approvati così come presentati al collegio.

IL COLLEGIO DEI REVISORI – 7 aprile 2023

Dott.ssa Venturini Elisa (Presidente)



Dott.ssa Cutone Olivia (Componente)



Dott. Pietro Boraschi (Componente)

